

ESCLUSIVO

Costanzo: grazie al postino manteniamo un legame con la realtà



ALL'INTERNO

Il poster da conservare dello storico evento di Bologna

«VICINA ALLE PERSONE E INNOVATIVA GRAZIE POSTE»

Svolta e-Commerce, inaugurato l'Hub più grande del nostro Paese alla presenza del Presidente Mattarella



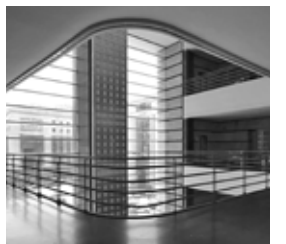
REGGIO CALABRIA

In periferia la vita ruota intorno alle Poste da più di un secolo



L'INVIATO SPECIALE

Il Palazzo storico di Napoli è il cuore della ricerca



RISPARMIO

Laura Furlan: «BancoPosta è un riferimento per gli italiani»



PERSONAGGI

Matilde Serao, tutto cominciò alle Poste come telegrafista



VITA DI FAMIGLIA

«C'è Poste nel dna della nostra famiglia»

Le storie delle persone di Poste e il loro legame con l'Azienda

LA NOSTRA STORIA

Nazionale di Poste, in campo già negli anni Cinquanta

I primi tornei di calcio contro i colleghi belgi e olandesi



SPECIALE NOI in PIEMONTE

come eravamo

LE IMMAGINI PROVENGONO DALL'ARCHIVIO STORICO DI POSTE ITALIANE



1962, Roma. Un postino su Moto Guzzi Galletto, utilizzata per il servizio celere
Dalla metà degli anni Cinquanta, l'assegnazione a portalettere e fattorini di autoveicoli, motocicli e tricicli a motore accelera considerevolmente la distribuzione della posta. Nel 1962-1963 sono ben 33.150.000 i chilometri percorsi complessivamente con i 2.352 automezzi in servizio.

1956, Roma. Impiegati al lavoro nella Sala Morse del Palazzo delle Poste di piazza San Silvestro

Nell'Italia della ricostruzione, l'ammodernamento della rete telegrafica è una delle priorità del Consiglio Superiore delle Telecomunicazioni. Gli apparati in uso negli uffici telegrafici, tra cui 13.500 apparecchi Morse, cedono progressivamente il posto al nuovo servizio telex, avviato ufficialmente il primo marzo del 1956.



Primo decennio del 1900: un'anziana donna imbuca una lettera

La fotografia è pubblicata nel volume "Chronique illustrée du Concours international de Télégraphie pratique", una pubblicazione illustrativa del Concorso Internazionale di Telegrafia Pratica svoltosi a Torino nel corso dell'Esposizione del 1911. Nel volume sono presenti cenni sul Concorso Postale di Roma, sulla storia della telegrafia in Italia, sulla Gara nazionale di avviamento postale sempre del 1911.



1968, Valle del Belice. Ufficio Postale mobile in un paese colpito dal terremoto

Lo scatto fa parte di un reportage fotografico che documenta l'attività del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni in aiuto alla popolazione colpita dal devastante sisma del 14 e 15 gennaio 1968. La riapertura al pubblico dei punti di accesso al servizio postale e telegrafico è prioritaria sia per assicurare le comunicazioni sia per la forte valenza simbolica. Nel caso gli uffici siano distrutti o inagibili, l'amministrazione postale provvede allestendo presidi temporanei: tende, prefabbricati o, come in questo caso, uffici mobili a bordo di furgoni. A partire dal terremoto del Belice, gli uffici postali temporanei vengono dotati del timbro lineare «ZONA TERREMOTATA», che attesta il diritto all'esenzione dal pagamento delle tasse postali. Nella Valle del Belice l'esenzione, concessa da ordinanza d'emergenza del Direttore Provinciale PT di Trapani, resta in vigore fino al 29.02.1968.

sommario

INVIATE LE VOSTRE STORIE E PROPOSTE A REDAZIONEPOSTENEWS@POSTEITALIANE.IT

primo piano

Il giorno in cui l'Hub cambiò Poste e il Paese
p. 4-5

postali famosi

Matilde Serao, tutto cominciò da Poste
p. 6



il nostro lavoro

Alla scoperta di BancoPosta
p. 7

reportage di frontiera

Nella periferia di Reggio l'Ufficio è il "centro"
p. 8-9

incontri e confronti
Il tour territoriale: partecipazione e coesione
p. 10-11

speciale noi
Piemonte, l'unione fa la forza
p. 12-13

l'invitato speciale

Storia e ricerca nel Palazzo di Napoli
p. 16-17

la nostra storia

La Nazionale di Poste negli anni Cinquanta
p. 18

vita di famiglia
«C'è Poste nel dna della nostra famiglia»
p. 19

parliamo di noi
Laura, arte in aiuto di chi è più debole
p. 20-21

passione filatelia

Il fascino eterno del francobollo
p. 22

il personaggio

Costanzo: la realtà passa per le lettere
p. 23

dentro l'azienda
Premi, sondaggi e nuovi strumenti
p. 24-26

piccoli comuni
ATM, wi-fi e servizi l'impegno di Poste
p. 27

SE NON RICEVI POSTENEWS

Verifica che il tuo indirizzo sia inserito correttamente nella board aziendale. Per cambi di indirizzo la procedura è la seguente: entra sulla intranet aziendale e segui questo percorso

- La tua board
- Gestisci la tua board
- In evidenza per te
- Self Service richieste amministrative
- Modifica dati personali
- Indirizzi

DIRETTORE EDITORIALE
GIUSEPPE LASCO

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CAPORALE

COMITATO EDITORIALE
PAOLO IAMMATTEO
GIORGIA BUONCRISTIANI
ANDREA BUTTITA
FEDERICA DE SANCTIS
VINCENZO GENOVA

ANGELO GIULIANO
LUIGI MIDOLO
ROBERTA MORELLI
ORNELIA NARCISI
CRISTINA QUAGLIA

REDAZIONE
RICCARDO PAOLO BABBI
MARIANGELA BRUNO
ANGELO LOMBARDI
ERNESTO TACCONE

GRAFICA ED EDITING
AGENZIA
GIORNALISTICA
9COLONNE

CREDITI IMMAGINI
ARCHIVIO STORICO
DI POSTE ITALIANE
MARCO MASTROIANNI
ERRICO BALDINI
9COLONNE
ANSA

HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO
VITTORIO ALESSIO
ROBERTO CALABRIA
FILIPPO CAVALLARO
CHIARA DEL PRIORE
MAURO DE PALMA
MARCELLO LARDO
ISABELLA LIBERATORI
DANIELE NAPOLITANO
PAOLO PAGLIARO
PIERANGELO SAPEGNO

POSTE NEWS
REGISTRAZIONE
TRIBUNALE DI ROMA
N.63/2018
DEL 22 MARZO 2018

STAMPA
POSTEL S.P.A.
VIA CAMPOBELLO 43
00071 POMEZIA (RM)



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C002683

CHIUSO IN REDAZIONE
IL 31 LUGLIO 2019

primo piano

Il Presidente Mattarella esalta la capillarità dell'Azienda e la sua capacità di servire il Paese

«Grazie Poste, missione fondamentale per l'Italia. Qui l'innovazione non è nemica del lavoro»



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, lo scorso 16 luglio all'Hub di Bologna

Di seguito il testo integrale dell'intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla cerimonia di inaugurazione del nuovo Hub di Bologna, avvenuta lo scorso 16 luglio.

DI SERGIO MATTARELLA

Non posso fare a meno di rivolgere un saluto di grande cordialità a tutti i presenti, a coloro che qui lavoreranno. Un saluto al Vice Presidente del Consiglio, al Sottosegretario, ai Parlamentari presenti, al Presidente della Regione, ai Sindaci di Bologna, di Bentivoglio, di San Giorgio di Piano e, attraverso loro, ai loro concittadini. Sono davvero lieto di essere con voi in questa occasione così importante. Credo che molti rammentino un film di oltre vent'anni fa, di Kevin Costner: "L'uomo del giorno

dopo" del 1997. Raffigurava un mondo devastato dalla guerra nucleare e collocava, nell'uomo del giorno dopo, un postino che recava le notizie ai luoghi più periferici e isolati, attribuendogli la speranza e la fiducia per la ripresa del mondo. Per noi italiani questo non può essere sorprendente. I passi del portalettere, la sua bicicletta, e poi, via via, gli strumenti sempre più moderni hanno accompagnato la vita quotidiana del nostro Paese. E questa è una condizione che ha fatto sì che le Poste, insieme ad altri elementi - la rete ferroviaria e stradale - connettesse il nostro Paese al suo interno. Naturalmente le condizioni cambiano; cambiano le esigenze; la tecnologia progredisce; cambiano le condizioni sociali. Cambiano quindi le esigenze e le richieste di servizi dei cittadini, degli utenti; cambiano le risposte che Poste Italiane deve fornire ai propri utenti. Questa modernizzazione veloce, intensa - di cui questo Hub è un esempio e una manifestazione straordinariamente efficace -

è un passaggio indispensabile per rendere sempre più efficace il rapporto con i cittadini del nostro Paese. Quello che è importante è che, nelle condizioni che mutano, venga mantenuta inalterata la missione di Poste Italiane. E questo avviene. L'AD Matteo Del Fante ha detto più volte che nel DNA di Poste Italiane vi sono due elementi: la capillarità e l'innovazione. La capillarità è presente, con tutta evidenza, con i tredicimila Uffici Postali presenti

nei Comuni; è presente nella consapevolezza - che Poste Italiane ha manifestato - dell'attenzione necessaria per le zone interne, per le aree montane, per le piccole isole. Tutti luoghi del nostro territorio che richiedono e hanno diritto a pari dignità e a pari opportunità rispetto ai centri urbani e alle aree metropolitane.

Questa condizione di capillarità Poste Italiane la assicura e la manifesta anche in altra forma: con la raccolta del risparmio di tanti italiani che pone anche, in grandi quantità, a disposizione di Cassa Depositi e Prestiti, per investimenti produttivi che, con la necessaria accortezza e misura, promuove.

Tutto questo fa sì che la prossimità di Poste Italiane ai nostri concittadini sia sempre particolarmente alta e presente. E non è un caso che la recente relazione dell'Autorità di Garanzia delle Comunicazioni abbia sottolineato come l'Italia si collochi ai primi posti per prossimità di questo servizio rispetto ai cittadini. Questa è una condizione di straordinaria importanza, di cui va dato atto - con apprezzamento - a Poste Italiane.

Il percorso di Poste Italiane sottolinea anche che l'innovazione non è nemica del lavoro. I centotrentacinquemila dipendenti lo dimostrano, come lo dimostra il contributo di ampia dimensione che Poste Italiane fornisce al Prodotto Interno Lordo del nostro Paese. Come è stato ricordato, dodici miliardi.

Questa condizione di seguire novità in una stagione in cui - come sempre è avvenuto nella storia - il lavoro cambia, caratterizza Poste Italiane.

Il lavoro è sempre cambiato nella storia, con delle tappe successive.

Questa stagione - come la Presidente Farina ha poc'anzi rammentato - è particolarmente in accelerazione di mutamenti, anche nel mondo del lavoro. Ma ciò vuol dire anche preservarlo per il futuro.

Per questo va dato atto ai lavoratori di Poste Italiane e alle loro rappresentanze di aver compreso e di accompagnare questo processo indispensabile.

Non aggiungo altro, volevo soltanto rivolgere a tutti voi un saluto, ma vorrei sottolineare ancora una volta l'apprezzamento per Poste Italiane, per la missione che svolge. Una missione antica, ma sempre rinnovata: connettere il nostro Paese al suo interno, connetterlo all'Europa e al mondo.

Auguri a quanti qui lavoreranno.

Avvicina il cellulare al QR Code



Guarda gli interventi del Presidente Mattarella e dell'Ad Del Fante all'Hub di Bologna

A Bologna è stato inaugurato il più grande centro di smistamento del nostro Paese

Quel giorno in cui l'Hub cambiò Poste e l'Italia

La nuova struttura è emblema della capacità dell'Azienda di coniugare innovazione e tradizione, rimanendo parte integrante del tessuto sociale e produttivo del Paese. E divenendone, soprattutto, un motore di sviluppo

In cima ad una torre d'acciaio che sovrasta le 544 uscite dell'immenso hangar dell'Hub logistico di Bologna, due giovani ascoltano in silenzio le parole del Presidente della Repubblica. «...I passi del portalettere hanno scandito la vita del nostro Paese...». Sotto il casco di sicurezza, i loro sguardi si perdono nei 35.000 metri quadri percorsi dal nastro trasportatore nero che avrebbero manovrato di lì a poche ore. Ogni ora, insieme a 600 colleghi, avrebbero smistato 34.000 pacchi diretti ad ogni angolo del Paese. «...L'innovazione non è nemica del lavoro...». Risuona un applauso fragoroso sotto le 295 tonnellate d'acciaio del più grande centro di smistamento mai costruito in Italia.

Questione di personalità

Assiepati a centinaia di metri di distanza dai due spettatori silenti, davanti al palco dal quale sta parlando il Presidente Sergio Mattarella, siedono l'Amministratore Delegato, Matteo Del Fante, la Presidente Bianca Maria Farina, il Vice Presidente del Consiglio e Ministro dello Sviluppo Economico e del Lavoro, Luigi Di Maio, il sottosegretario al Ministero del Lavoro, Claudio Durigon, il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, e il Sindaco di Bologna, Virginio Merola. Insieme a loro, decine di lavoratori con la divisa di Poste Italiane, uomini e donne della sicurezza, cronisti e fotoreporter intenti a cogliere ogni attimo: è in atto qualcosa di più importante del racconto dell'inaugurazione della più grande struttura per l'e-Commerce d'Italia. Due corazzieri, ai lati del floor gialloblu, sembrano sottolinearlo sovrastando immobili la platea.

Sostegno allo sviluppo

Il 16 luglio a Bologna si segna il coronamento di 17 mesi di lavoro, frutto di un investimento pari a 50 milioni di euro, parte del disegno strategico che mira alla crescita nella logistica legata agli acquisti online attraverso investimenti tecnologici, alleanze con partner strategici e l'attivazione di servizi sempre più vicini alle esigenze dei cittadini che effettuano acquisti on line e delle imprese attive nella vendita di prodotti su Internet. L'Ad Del Fante ha sottolineato la portata nazionale della trasformazione di Poste



DI VITTORIO
ALESSIO



Italiane davanti al Capo dello Stato. «Operando in sinergia con la rete distributiva più capillare d'Italia - ha scandito - valorizzando le opportunità offerte dalla digitalizzazione dei servizi a sostegno dello sviluppo, e cogliendo i vantaggi offerti dalla convergenza tra pagamenti digitali e telecomunicazioni mobili, il centro di Bologna consentirà di realizzare il percorso di sviluppo e innovazione delineato dal piano industriale Deliver 2022, fornendo un contributo decisivo per la diffusione dell'e-Commerce e della digitalizzazione nel Paese».

Che colpo d'occhio

La sensazione che si trattasse di un appuntamento fuori dall'ordinario nella storia plurisecolare dell'Azienda era palpabile tra gli ospiti giunti all'Interporto di Bologna. Nell'imminenza dell'apertura dei lavori, gli uomini della sicurezza e quelli dello staff organizzativo si scambiavano cenni di intesa, i loro sguardi viaggiavano in mille direzioni in un andi-

rivieni continuo, sotto gli occhi dei Carabinieri e della Polizia di Stato, impegnati nel piantonamento di ogni angolo della struttura. Il pubblico aveva nel frattempo preso posto e parlottava in un brusio che sembrava accompagnasse l'attesa, quasi in un crescendo. Con il braccio proteso verso l'alto, qua e là qualcuno immortalava il colpo d'occhio offerto dal palco inondato dalle luci della ribalta, con il maxischermo sotto al quale campeggiava il tricolore.

Tutti i numeri dell'Hub di Bologna tra e-Commerce e Corriere Espresso

L'Hub di Bologna per l'e-Commerce e per il Corriere Espresso più grande d'Italia è stato realizzato nello snodo logistico dell'Interporto di Bologna e affianca la dorsale di smistamento del Gruppo formata dai centri di Milano, Piacenza, Roma. Dotata di un sistema automatico di ultima generazione capace di lavorare ogni giorno 250mila pacchi, anche di dimensioni extra-large, la nuova struttura è in grado di raddoppiare i volumi consegnati da Poste Italiane.

L'impianto è stato costruito su una superficie totale di 75 mila metri quadrati con un investimento complessivo di 50 milioni di euro tra costi di fabbricato e dotazioni tecnologiche. Nell'impianto lavorano ogni giorno complessivamente 600 persone; sono presenti 182 posizioni di carico con attracco diretto sui mezzi per permettere di caricare immediatamente i pacchi sull'automezzo a monte e a valle del processo di smistamento.

Il sistema di sorting è costituito da 3 impianti che suddividono i pacchi per destinazione e peso/volume automaticamente su 544 uscite,

Sulle note dell'Inno

D'improvviso si fanno largo i cameraman, appollaiati sulla piattaforma allestita dietro la platea, alcuni inavvertitamente danno di gomito. Un pannello cade in terra con un tonfo sordo. Un brivido per un attimo percorre l'apparato di sicurezza. Alcuni parlano negli auricolari. Due agenti si muovono lesti, poi sorridono, aiutano una hostess a riposizionare il pannello. Si può iniziare. L'altoparlante invita i presenti a disattivare i telefoni e, al termine, a non abbandonare la sala prima che l'abbia fatto il Presidente della Repubblica. Passano due minuti. Ecco l'annuncio: «Fa il suo ingresso il Presidente della Repubblica». Standing ovation. Risuona l'Inno di Mameli.

Un operoso formicaio

Dietro le quinte però c'è il giorno 15, la giornata vera per i lavoratori di Poste Italiane, della quale non c'è traccia nelle immagini televisive e nel fiume di resoconti della rassegna stampa. È stata la vigilia del grande evento, le ore febbrili nelle quali ciascuno ha detto e fatto tutto quel che poteva perché nulla potesse andare fuori posto. Perché tutti volevano che tutto filasse liscio, e ciascuno aveva giurato a se stesso che non una macchia avrebbe dovuto rovinare il proprio evento. L'Hub gigantesco, i motori spenti, i pavimenti tirati a lucido: tutto era animato in modo simile a un formicaio, nel qua-

75
mila
metri quadrati
con un investimento
di 50 milioni
di euro

consentendo la gestione sia di buste e piccoli pacchi, sia dei colli extra-large, per una capacità complessiva di 34.000 pezzi all'ora.

Il nuovo impianto si pone anche come esempio del rispetto dei principi di sostenibilità. Sulla copertura dell'impianto sono stati installati pannelli fotovoltaici che coprono una superficie di 5.500 metri quadrati e generano una quantità di elettricità superiore al fabbisogno energetico diurno.

34
mila
pezzi ogni ora:
è la capacità
di lavorazione
dell'impianto

Con l'Hub di Bologna Poste Italiane può rispondere sempre meglio all'impetuosa crescita per valore e volumi del commercio online in Italia. Secondo i dati contenuti nell'ultima Relazione annuale dell'AgCom, nel periodo tra il 2013 e il 2018 il volume dei pacchi e-Commerce è aumentato in Italia del 56%.

56%
è l'aumento
del volume di pacchi
e-Commerce
in Italia tra il
2013 e il 2018

Il nuovo centro logistico rappresenta dunque una infrastruttura strategica per consolidare la leadership nel settore corriere espresso pacchi. Nel 2018 l'azienda ha consegnato a domicilio 127 milioni di pacchi (+12,4% sul 2017), con una media di 500 mila consegne giornaliere e una quota di mercato del 33%.

Avvicina il cellulare al QR Code



Guarda i servizi che il Tg1 ha dedicato all'inaugurazione dell'Hub di Poste



LE PAROLE DELL'AD MATTEO DEL FANTE

«Un grande passo per portare l'Azienda nel futuro e competere»

Ecco il discorso dell'Amministratore delegato di Poste Italiane Matteo Del Fante in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'Hub di Bologna.

DI MATTEO DEL FANTE

La nostra Azienda, da quasi 160 anni, accompagna il Paese nella sua storia, ne rispecchia i valori, ne anticipa le trasformazioni, ne vive gli umori, i successi, il progresso e le difficoltà attraverso una rete di persone e Uffici Postali che non ha eguali per capillarità; le nostre persone, che ogni giorno sono a contatto diretto con gli italiani, per soddisfarne i bisogni e accoglierne le necessità. Nel 2018 il gruppo Poste Italiane ha generato importanti risultati come contributo al Pil del Paese, per quanto riguarda l'occupazione, sul reddito da lavoro, e attraverso i propri contributi e il supporto

alle pubbliche amministrazioni, sia centrali sia territoriali. L'impatto totale sul Pil del Paese è stato di circa 12 miliardi tra impatto diretto, indiretto e indotto. Ogni milione di euro investito da Poste Italiane ha generato 6 milioni di euro di impatto sul Pil del nostro Paese. L'impatto occupazionale di Poste Italiane, oltre ai suoi 135 mila dipendenti diretti, è di 184mila occupati e, di conseguenza, ogni milione investito da Poste ha portato all'occupazione di 90 persone, quindi 90 famiglie. Però, ciò di cui andiamo più fieri è che, in un mondo di grandi cambiamenti, Poste è un'azienda moderna e oggi non si può non essere moderni. È un'azienda che asseconda e quando possibile anticipa l'evolvere dei bisogni dei nostri clienti, quindi del Paese. Le nuove tecnologie, il web, il digitale stanno infatti trasformando le abitudini di acquisto e di conseguenza anche di modalità di vendita e di scambio delle merci. Nel 2018

l'e-Commerce è cresciuto del 20% a livello mondiale, trascinato in primis dalla Cina, dagli Stati Uniti e adesso anche dall'Europa. Parliamo di 2500 miliardi di euro e parliamo di 2 miliardi di persone nel mondo che oggi comprano online. Anche l'Italia che oggettivamente è partita un po' in ritardo rispetto alle altre economie europee – oggi abbiamo circa tre colli pro capite recapitati in Italia contro i circa 10 della media europea – sta crescendo a due cifre e siamo a circa 30 miliardi di euro di acquisti online. Poste Italiane, per contrastare il secolare, ineluttabile e forse progressivo declino della posta ordinaria e difendere il ruolo della nostra azienda e delle oltre 60mila persone che lavorano nel recapito e nella corrispondenza, punta a diventare il primo operatore nella consegna di pacchi a domicilio. L'investimento che siamo qua a inaugurare ci permetterà di aumentare la competitività dell'Azienda grazie all'apporto

di tutte le risorse del network, anche delle sigle sindacali che ci hanno accompagnato in questo percorso. Poste oggi è in grado di smistare 500mila pacchi al giorno. Questo impianto ci permette quasi di raddoppiare la nostra capacità produttiva. E non ci fermeremo qua. Abbiamo in mente di fare altri investimenti importanti che sono stati avviati e magari vi inviteremo a inaugurare un altro centro in un futuro non troppo distante. Questo impianto ha impiegato risorse e tecnologie delle aziende italiane per la sua costruzione. È l'impianto logistico più moderno e grande del Paese e tra i più avanzati dal punto di vista ambientale. Sono circa 600 le persone che ogni giorno smisteranno pacchi in questo impianto che diventerà il centro della logistica distributiva di Poste. La tecnologia che è stata scelta per questo impianto ci permette di lavorare circa 34mila colli all'ora e di raggiungere attraverso i Tir,

che intorno all'edificio attraccano direttamente alle porte di immissione e di destinazione, l'intero network di distribuzione di Poste che con un lavoro assiduo e solerte di 31 mila tra portalettere e corrieri porta nelle case degli italiani ciò che hanno ordinato. Voglio ringraziare attraverso la rappresentanza che si trova qui tutti i colleghi che ci aiutano in questa attività. In conclusione, la missione di Poste e dei suoi 135mila dipendenti – per il 56% di sesso femminile – è quella di servire il Paese con il presidio capillare degli Uffici Postali e l'attività in movimento dei nostri portalettere. Ogni giorno 3 milioni di italiani accedono ai nostri Uffici e utilizzano i nostri spazi digitali e almeno altrettanti entrano in contatto con i nostri portalettere. In sintesi, Poste è la rete distributiva più capillare del Paese e intende investire per continuare a esserlo rendendo così la nostra economia più competitiva.

le si incrociavano continuamente donne e uomini in maglietta e blue jeans, intenti a provare microfoni, luci, ad allestire postazioni, affaccendati a rileggere testi, limare scalette, rivisitare interventi, impegnati a verificare orari e tempi, spuntare liste di accrediti, ospiti, allestire punti di ristoro, attrezzare la sala stampa, le postazioni per i cameraman, collaborare con il Cerimoniale, ospitare le autorità. Come in una grande orchestra, il giorno dopo nessuno avrebbe dovuto stonare, tutti avrebbero dovuto suonare un brano preciso dello spartito e dare così vita ad una melodia armoniosa.

Motore di sviluppo

È all'interno di questa cornice, nel lavoro svolto da ciascuno, che l'inaugurazione dell'Hub di Bologna ha assunto significato e portata per l'intero sistema Paese. Il salto di qualità si è completato in quella storica giornata. Il 16 luglio non ha rappresentato soltanto una pietra miliare nel processo di trasformazione del core business di corrispondenza e pacchi, o un passo decisivo nella valorizzazione del lavoro delle decine di migliaia di colleghi impegnati ogni giorno nei servizi di logistica. La nuova struttura è infatti anche emblema della capacità di Poste Italiane di coniugare innovazione e tradizione, rimanendo parte integrante del tessuto sociale e produttivo del Paese, e divenendone motore di sviluppo. Avendo chiara in mente questa missione, spenti i riflettori, nel pomeriggio di quello stesso giorno le donne e gli uomini dell'Hub di Bologna hanno acceso le macchine, perché la storia continua tutti i giorni.

SUI MEDIA

Radio, tv, giornali, web: 454 servizi dedicati all'evento

Momento importante per l'Azienda e per l'intero Paese, l'inaugurazione dell'Hub di Bologna dello scorso 16 luglio ha trovato ampio spazio sulle televisioni e su tutta la stampa nazionale assumendo i connotati dell'evento mediatico. A testimoniarlo, i numeri relativi alla copertura della notizia: è stato dedicato all'Hub e alla cerimonia con il Presidente Mattarella un totale di

454 servizi tra cui quelli di 53 quotidiani, 307 siti web e 32 tra radio e tv. Il Tg1 ha messo in evidenza le parole del Capo dello Stato sull'innovazione, che «non è nemica del lavoro», dedicando anche un ampio servizio alle caratteristiche e al funzionamento del nuovo hub tecnologico. «Poste, il salto nell'e-commerce», titola il Corriere della Sera dedicando l'apertura di Economia del 17

luglio al nuovo hub bolognese, «Svolta e-commerce per Poste: a Bologna l'hub di smistamento» sottolinea il Sole 24 Ore pubblicando la foto del Presidente Mattarella che stringe la mano ai lavoratori dell'impianto. «Poste vuole il primato dei pacchi» è il titolo di Milano Finanza che evidenzia la portata dell'investimento operato dall'Azienda guidata dall'Ad Matteo Del Fante.



postali famosi

Alle origini di una grande avventura giornalistica

Matilde Serao tutto cominciò alle Poste

La fondatrice del *Mattino* fu per tre anni ausiliaria telegrafica a Napoli: quell'esperienza ispirò un vivace e significativo ritratto del lavoro femminile

«L'

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni, che l'ebbe nelle file laboriose dei propri impiegati, per un triennio circa, ne serba reverente ricordo e si

unisce alle meritate onoranze che le verranno tributate». Nel 1956, in occasione del centenario della sua nascita, la rivista "Poste e Telecomunicazioni" ricordava la stella di Matilde Serao, giovane ausiliaria telegrafica a Napoli prima di diventare prolifica scrittrice della Belle Époque nonché giornalista fondatrice, insieme con il marito Edoardo Scarfoglio, del quotidiano *Il Mattino*. Matilde Serao è la più importante delle figure di donne al timone dei giornali della Belle Époque che, a cavallo tra i due secoli, con tripudi di francesismi, toilettes e grafiche liberty allietavano il pubblico femminile, con articoli di moda, novelle, poesie, cronache teatrali. E anche la sua biografia è uno specchio di quei tempi.

Una novella al femminile

Matilde era figlia di Francesco Serao, avvocato e giornalista antiborbonico mandato in esilio negli anni tumultuosi dell'Unificazione, e di Paolina Borely, appartenente a una famiglia nobile greca finita in declino. Nata a Patrasco, in Grecia, il 7 marzo 1856 e rientrata in Italia dopo l'Unità, Matilde arriva alle Poste di Napoli, nella vecchia sede di Palazzo Gravina, il 1° settembre 1874. Un'esperienza che non manca di dare i suoi frutti dal punto di vista letterario con la pubblicazione nel 1886 di "Telegrafi dello Stato Sezione femminile", vivace ritratto di un ambiente lavorativo in cui le donne avevano fatto ingresso da pochi anni cominciando a costruire la robusta intelaiatura "al femminile" su cui oggi l'azienda si regge. Nella novella, la giovane Serao racconta la vita delle telegrafiste, il loro uscire di casa la mattina quando è ancora buio; il lavorare a Natale, l'ansia di essere veloci per

completare il lavoro nei tempi previsti, gli straordinari per recuperare il tempo perduto quando cade la linea, la paura di fare tardi e di vedersi comminare una multa. In quel mondo irrompono la fragorosa risata e il chiassoso gesticolare della stessa Matilde, che presto però prende la strada del giornalismo, portando la sua franchezza nei salotti della Roma bene.

Non ha mai smesso di scrivere

A 26 anni, nel 1882, lascia Napoli per la Capitale. Il suo primo libro, "Fantasia", è un grande successo di pubblico ma le costa la stroncatura del giovane critico Edoardo Scarfoglio, con il quale nasce un amore travolgente. Il binomio dà vita a una ricca produzione giornalistica con la fondazione di tre quotidiani: il primo è il *Corriere di Roma*, che incontra scarsa fortuna, poi con il ritorno a Napoli la coppia fonda il *Corriere di Napoli* finanziato dal banchiere Schilizzi (con cui entra in rotta per dissidi politici) e il *Mattino*, che esce per la prima volta il 16 marzo 1892. Alla guida del nuovo quotidiano Matilde Serao vive la stagione di maggiore successo. I vecchi aristocratici e i nuovi borghesi leggono tutto d'un fiato la sua rubrica "Mosconi" nella quale l'arguzia, la vivacità letteraria e la curiosità da almanacco si fondono in un prodotto editoriale unico, con le prime rotative, la concessionaria

DI PAOLO PAGLIARO

Giornalista professionista, è stato caporedattore di Repubblica e vicedirettore dell'Espresso. È autore della trasmissione Otto e Mezzo di La7, nella quale firma la rubrica Il Punto, e dirige l'agenzia di stampa 9colonne



Matilde Serao nacque a Patrasco, in Grecia, il 14 marzo 1856. Morì a Napoli nel 1927

L'arrivo delle donne, l'inizio della svolta

La vocazione giornalistica di Matilde Serao nasce nel vivace e operoso ambiente femminile degli uffici telegrafici delle Poste di Napoli, dove le ragazze parlavano dei loro amori, più o meno fortunati, impegnandosi in un lavoro che richiedeva sacrificio, garbo, meticolosità e pazienza. È tra le donne delle Regie Poste che nasce la sua straordinaria avventura giornalistica, letteraria e umana. Donne che erano entrate a far parte da poco nelle Poste e Telegrafi di Stato e che oggi – lo ha ricordato anche l'Amministratore Delegato Matteo Del Fante nel suo intervento all'inaugurazione dell'hub di Bologna – rappresentano il 56% dei dipendenti di Poste. Le eredi della telegrafista Matilde Serao sono occupate a tutti i livelli, come testimonia un consiglio di amministrazione che per rappresentanza femminile (44%) supera di gran lunga la media degli altri Cda delle società quotate in Borsa. Da poco più di 500 circa dell'era Serao, telefoniste e telegrafiste diventano più di 3.200 all'inizio del Novecento superando le 8.000 unità nel 1911. Attraversando varie epoche l'Azienda ha saputo accompagnare e favorire questa tendenza, fino al sorpasso sugli uomini avvenuto nella prima decade degli anni 2000.

esterna di pubblicità, i corrispondenti esteri e i romanzi a puntate: da "I Fratelli Karamazov" di Dostoevskij a "L'Innocente" di Gabriele D'Annunzio. Matilde permette alla stella di Scarfoglio di brillare. Il marito inizia una relazione con una "chanteuse" francese, Gabrielle Bessard, che gli dà una figlia. Quando l'uomo rompe la relazione, l'attrice arriva davanti a casa Scarfoglio insieme alla figlioletta e si toglie la vita con un colpo di pistola. Matilde decide di allevare la bambina, chia-

mandola addirittura Paolina come la madre, accudendola come una figlia, lei che era già madre di quattro figli maschi. Nel 1903, separatasi dal marito, fonda *Il Giorno* che dirige fino al 1927, anno della sua morte che arriva pochi mesi dopo aver sfiorato il Nobel per la Letteratura assegnato a Grazia Deledda. Da giovane telegrafista a giornalista e scrittrice, la "postale" Matilde Serao resta una delle grandi figure femminili che hanno segnato la cultura e il costume del nostro Paese. ●



Un francobollo del 1978

IL PREMIO "MATILDE SERAO" A MYRTA MERLINO

Il Vice Direttore Generale Lasco: «In quei tempi le notizie correvano soltanto sui fili del telegrafo»

È Myrta Merlino, la conduttrice di "L'aria che tira" su La7, la vincitrice dell'edizione 2019 del premio giornalistico intitolato a Matilde Serao, promosso e organizzato dal Comune di Carinola, in provincia di Caserta, e dall'associazione Matilde Serao, in collaborazione con *Il Mattino* di Napoli e Poste Italiane, con la partecipazione di Confindustria Caserta. Il premio è nato nel 2001 da un'idea del nostro collega Antonio Corribolo, allora consigliere comunale di Carinola, cittadina d'origine della famiglia Serao, con l'obiettivo di ricordare una figura femminile importante nel panorama culturale e premiare chi oggi, nel panorama giornalistico, si distingue per professionalità, impegno e attenzione ai temi sociali. Come ogni anno la consegna del premio



La giornalista Myrta Merlino, il Vice Direttore Generale di Poste Italiane Giuseppe Lasco e il sindaco di Carinola Antonio Russo

è avvenuta nel quattrocentesco Palazzo Petrucci di Carinola e, dopo i saluti da parte delle istituzioni locali, si sono succeduti gli interventi del direttore del quotidiano *Il Mattino* di Napoli, Federico Monga, e del Vice Direttore Generale di Poste Italiane, nonché cittadino emerito di Comune di Carinola, Giuseppe Lasco, che ha ricordato in particolare l'impegno di Matilde Serao nei tre anni di telegrafista a Napoli, dal 1874 al 1877, prima di iniziare la carriera giornalistica e letteraria. «Matilde Serao a diciotto anni, nel 1874, vinse un concorso come telegrafista. Le piaceva quel lavoro che era un po' il ponte per il suo lavoro futuro, perché il telegrafo, all'epoca, era l'unico mezzo per i corrispondenti per inviare i loro servizi ai giornali», ha ricordato Lasco.

il nostro lavoro

Postenews “in viaggio” alla scoperta di tutte le divisioni che compongono l’Azienda

«Formazione, digitale e consulenza: BancoPosta è pronta a ogni sfida»

Con attività finanziarie pari ad un quarto del valore del PIL italiano, BancoPosta è la punta di diamante del piano “Deliver 2022” per la crescita di Poste nel business del risparmio e della consulenza finanziaria. Il punto su presente e futuro con la responsabile Laura Furlan



tutti i prodotti di Poste Italiane, caratterizzato da logiche di trasparenza e di modernità».

Su quali forze possiamo contare?

«Hanno un rapporto con Poste 34,9 milioni di clienti. Abbiamo sette milioni di correntisti e oltre 26 milioni di clienti possessori di un libretto e/o buono fruttifero postale, moltissimi clienti sono possessori di carte Postepay. Siamo supportati da circa 8.000 consulenti e da 1.000 specialisti mobili. Oggi il 25% dei clienti di Poste Italiane si affida ad un consulente finanziario dedicato. Il Gruppo Poste Italiane ha 525 miliardi di euro di masse amministrative».

Quali sono gli strumenti per sfruttare appieno questo potenziale di crescita?

«Stiamo investendo molto nella formazione dei nostri colleghi sulla rete, sui nostri consulenti finanziari dedicati e mobili. Investiamo negli strumenti, a cominciare dal supporto digitale, con i quali intendiamo rendere più semplice e più efficace il loro lavoro, e lo facciamo prestando ascolto al territorio. Al centro del nostro servizio al cliente c'è il risparmio postale, che rimane il punto sul quale si fonda il rapporto di fiducia che, storicamente, nel corso dei decenni si è instaurato con Poste Italiane. A questo, in presenza di condizioni favorevoli sul mercato finanziario, abbiamo affiancato prodotti assicurativi e i fondi comuni. Sul fronte dei finanziamenti, invece, stiamo

ampliando numero e ambiti dei nostri accordi di partnership, tanto che ai tradizionali partner terzi, come Deutsche Bank e Findomestic, affiancheremo in corso d'anno Intesa Sanpaolo e Unicredit. Inoltre, insieme a Poste Vita e Poste Assicura svilupperemo il settore dei prodotti assicurativi e di protezione dedicati alle persone e ai loro beni più importanti, come la casa».

Quale è la visione che guida la vostra strategia?

«Dobbiamo sempre di più passare dalla

formazione specialistica sulle materie finanziarie. Dunque, continueremo a farlo. Inoltre, con un contatto diretto con la rete, intendiamo far evolvere strumenti quali la “Valigetta del Consulente”, rafforzare la qualità e la lavorazione preventiva delle offerte rivolte ai clienti con le “Proposte Automatiche di Consulenza”, o Pa.Co., e aggiungerei, sviluppare il punto di forza - unico nel panorama finanziario - dato dal patrimonio di persone che ogni giorno entrano nei nostri Uffici Postali e nelle nostre proprietà digitali. Per valorizzare al meglio le sinergie tra sportello e sala abbiamo inaugurato la “piattaforma C.R.O.S.S.” che di fatto consente agli sportellisti di avere spunti mirati per avvicinare i clienti che entrano nell’Ufficio Postale. La “piattaforma C.R.O.S.S.” in tempo reale analizza e sviluppa tutto il profilo del cliente che si identifica nell’Ufficio Postale, dando allo sportellista le informazioni delle quali ha bisogno per avanzare proposte che rispondono ai bisogni e al profilo di “quel” cliente. Tutti questi strumenti saranno messi in connessione con lo sviluppo digitale della nostra offerta. Noi siamo un modello ibrido nel quale la crescita del digitale è fattore di sviluppo del canale fisico. Con la digitalizzazione dei servizi abbiamo conquistato fette di clientela che prima non avevano una relazione con Poste Italiane, mi riferisco soprattutto ai giovani. Possiamo davvero diventare i consulenti più trasparenti in termini di risparmio, finanziamenti e protezione, dando ai clienti ciò di cui hanno bisogno e mettendo in grado ciascuno di compiere le scelte più corrette in ognuno di questi ambiti». (V.A.)

Inizia da BancoPosta il viaggio che nei prossimi mesi porterà Postenews attraverso tutte le divisioni che compongono la nostra Azienda. Dall'aprile scorso ne ha assunto la guida Laura Furlan, nata a Tradate in provincia di Varese nel 1971, sposata con due figli. Le abbiamo chiesto di raccontare quali sfide e quali opportunità si presentano nel percorso di trasformazione di BancoPosta (nel quale è entrata a far parte nel 2015) che è un punto di riferimento del risparmio gestito e della consulenza finanziaria per decine di milioni di italiani.

«Siamo davanti ad una grande opportunità: diventare un riferimento a 360 gradi, per tutti i bisogni finanziari e assicurativi dei nostri clienti. Abbiamo ormai prodotti comparabili o migliori rispetto all'offerta disponibile sul mercato; abbiamo strumenti che ci mettono in condizione di dire la cosa giusta ad ogni cliente; siamo supportati in modo evoluto al livello digitale. Questi fattori si aggiungono ai vantaggi offerti dalla prossimità e dalla capillarità, alle caratteristiche di unicità della nostra rete, e al fatto di essere da sempre considerati come un porto sicuro per il risparmio degli italiani. La fiducia dei clienti è una grande responsabilità per Poste, un valore da rispettare sempre, ancora di più se si lavora con i risparmi delle famiglie».



Laura Furlan, responsabile BancoPosta

Facciamo un passo indietro. Ci dica cosa fa BancoPosta.

«BancoPosta ha il compito di definire i prodotti finanziari e di dare supporto alla rete per comprendere al meglio i bisogni finanziari e assicurativi. Il nostro compito più importante consiste nel costruire un servizio per i clienti semplice e, come

Ecco gli strumenti per i consulenti: dalla “Valigetta” alla piattaforma C.R.O.S.S.

La Valigetta del Consulente è la nuova piattaforma web dedicata ai consulenti e coordinatori commerciali con l'obiettivo di offrire loro strumenti utili per favorire un miglior dialogo su temi attuali e rilevanti per il cliente per poi arrivare alla proposta commerciale. Si inizia da una fotografia del modello dei nostri bisogni per poi analizzarli singolarmente, per capire come farli emergere e come spiegarli, identificando le migliori soluzioni offerte dalla nostra gamma di prodotti. La Valigetta fornisce informazioni sull'andamento dei mercati, i trend emergenti, sui prodotti di risparmio gestito, piani previdenziali, finanziamenti, polizze danni e salute, risparmio postale, conto corrente e carte.

Pa.Co., Proposte Automatiche di Consulenza, è la novità principale del servizio di Consulenza relativa all'anno 2019. Questa nuova funzione consente di svolgere un'analisi approfondita e centralizzata del portafoglio del cliente e dei suoi bisogni, per individuare soluzioni idonee a soddisfarli. Grazie alle Pa.Co. si possono presentare proposte adeguate nonostante le mutevoli condizioni del portafoglio del cliente e dei mercati, coinvolgendo tutti i consulenti, secondo un approccio inclusivo ed in funzione della tipologia dei clienti.

La piattaforma C.R.O.S.S., Customer Referral Operator Sportello Sala, è un'applicazione che, sfruttando i dati analitici e le informazioni presenti sul Data Warehouse aziendale (EDWH), segnala e intercetta in tempo reale quali clienti possono essere candidati per azioni di marketing (quali, ad esempio, le attività di up-selling o di cross-selling). Nei circa 3.000 Uffici Postali nei quali è già presente, C.R.O.S.S. si attiva nel momento in cui il cliente si autentica sul Nuovo Gestore Attese con una carta di Poste Italiane abilitata. Quando il cliente si presenta allo sportello, nella status bar dei messaggi presente sulla MiniScheda cliente è visualizzato, in automatico e in tempo reale, il testo contenente l'informativa commerciale oggetto della campagna.

reportage di frontiera



Sopra, e a sinistra, il recapito ad Archi e Arghillà. Sopra a destra il Centro di Distribuzione di Reggio Calabria Nord. Qui a destra, i colleghi dell'UP di Archi



Nelle zone più complesse della città calabrese: da Archi ad Arghillà l'Azienda è un riferimento

Ai confini di Reggio la comunità si stringe a Poste da oltre un secolo

Francesco Cuzzola, direttore dell'Ufficio Postale di Archi a Reggio Calabria, parla orgogliosamente di un suo ritrovamento: una serie di libri (le cosiddette "schede BS" sulle quali venivano annotati intestazione, data di emissione e taglio di tutti i Buoni fruttiferi postali in lire) dell'inizio del secolo scorso, che testimoniano l'esistenza di questo ufficio, già dal 1901. «I cognomi e i nomi sono quasi gli stessi di oggi. Questi libri confermano quanto siano radicate le Poste in questa zona», spiega. Ad Archi, frazione a pochi chilometri dal centro di Reggio Calabria, è come essere in un altro paese. Quando gli abitanti si spostano, dicono «devo andare in città», ovvero a Reggio, a qualche minuto di macchina. Cambia addirittura il modo di parlare da una strada all'altra: «Tra Archi CEP e Archi Carmine - prosegue Cuzzola - c'è un'inflessione diversa:

In un territorio che ha conosciuto momenti drammatici per colpa della malavita organizzata l'Ufficio Postale e i portalettere - dal 1900 - sono una figura istituzionale alla quale rivolgersi per ogni tipo di necessità, dalle lettere al carcere alle persone "smarrite"

nella parte più antica (la seconda, ndr) si parla quasi con una cantilena». L'Ufficio Postale, qui, è un luogo per la comunità. Turisti se ne vedono pochi e anche abitanti di altre zone. Ci si conosce tutti, ci si aiuta.

La signora "ritrovata"

Archi è diviso in diverse aree. La parte nota alla cronaca è Archi CEP (Centro Edilizia Popolare), sorta tra gli anni Sessanta e Settanta. Venne popolata soprattutto da persone della parte ionica della provincia di Reggio Calabria, rimaste senza casa per colpa di una serie di alluvioni. Nella zona si infiltrò la 'Ndrangheta: nella guerra di mafia che travolse Reggio a fine anni Ottanta con centinaia di morti, Archi

fu teatro di sparatorie e di arresti importanti. Ma la comunità ha saputo superare i momenti più critici stringendosi e aiutandosi. Proprio come fanno gli sportellisti dell'Ufficio Postale, venendo incontro alle esigenze di una popolazione che ha tanti anziani, alcuni dei quali poco istruiti. «Li aiutiamo a leggere le bollette, a districarsi tra i documenti - spiega la sportellista Antonella Caridi, dal 2008 ad Archi - Come? Parlando in modo semplice e sempre molto chiaro. Ce ne sono grati. Capita spesso che ci parlino dei loro problemi, soprattutto gli anziani che magari sono anche soli. Siamo una loro valvola di sfogo». C'è molto più

di una funzione di servizio, dunque, c'è una missione sociale. Un episodio su tutti lo racconta ancora il direttore. «Qualche giorno fa una ragazza si è presentata con una signora molto anziana. Ci ha detto di averla trovata sulla spiaggia in stato confusionale e ci ha chiesto aiuto. Ho riconosciuto la signora, il figlio viene spesso da noi. L'ho avvertito: la mamma era uscita per una passeggiata al mare e aveva perso l'orientamento, vagava da ore sotto il sole. La signora è del 1925, ha una buona tempra ma era smarrita. Il figlio si è precipitato da noi, mi ha abbracciato e ha ringraziato tutti». Non servirebbero altri

DI MARCELLO LARDO



Il dato
E ad Archi
il Libretto
Postale resta
la prima scelta

I Libretti di Risparmio, forma di investimento tradizionale, sono tra i prodotti più richiesti nell'Ufficio Postale di Archi. A confermarlo è il direttore Francesco Cuzzola: «Non mancano ovviamente gli altri prodotti ma in percentuale notiamo un numero di libretti più alto che in altre realtà». Il motivo va ricercato nella tipologia di clientela: «Ci sono parecchi anziani e le persone qui sono rimaste legate a forme consolidate di investimento. Sono poco avvezze alla tecnologia, il libretto rimane una garanzia forte per i loro risparmi». Le spese impreviste e improvvise sono sempre la motivazione principale dell'accantonamento di denaro; tra queste, una curiosità, quella dei "mortaggi", in dialetto, ovvero «una disponibilità economica sicura nel caso in cui si debbano affrontare delle spese per un lutto».



commenti, ma gli episodi non finiscono qui. «Una donna – prosegue Cuzzola – è venuta a chiederci conferma di aver spedito correttamente una mail, mostrandoci il telefono. Non era una mail qualsiasi: il figlio si trova in un carcere al Nord, aveva chiesto un colloquio con lui. Ma senza una corretta procedura di richiesta, rischiava di fare un viaggio a vuoto. Per fortuna era tutto a posto e ci ha potuto parlare».

A pochi metri dal carcere

Già, il carcere. A pochi chilometri c'è quello di Arghillà, un'altra zona che ha conosciuto e conosce una forte infiltrazione mafiosa. Nei pressi della prigione le case sono fatiscenti, molte sono occupate abusivamente. Le lettere che entrano ed escono dalla casa circondariale hanno un valore forte per chi vive qui e sa quanto sia importante per i parenti e per i detenuti mantenere un punto di contatto. Chi conosce bene la zona è il portalelettere Antonino Fiume, che lavora nel Centro di Distribuzione di Reggio Calabria Nord, diretto da Sergio Milia. «Nino» è in questo centro da sette anni: ha lavorato in diverse zone di Reggio, da Catona ad Archi fino, appunto, ad Arghillà. «Ci sono problemi di recapito per quanto riguarda le cassette e i numeri civici e i citofoni guasti – spiega – Alcune zone hanno disagi particolari, si sa. Da portalelettere mi reputo abbastanza fortunato. Tutti dicono che sono zone difficili, ma io mi sono trovato sempre bene. Forse perché mi comporto bene con le persone». Le lettere dal carcere, confermate, sono molto attese: «Sono notizie che

In alto, il portalelettere Antonino Fiume; al centro, il direttore dell'UP di Archi Francesco Cuzzola e sotto la sportellista Antonella Caridi dello stesso UP

L'INTERVENTO DI DON ANTONIO STAGLIANÒ

«Il postino è un collante dove c'è fragilità sociale»

Vescovo di Noto e profondo conoscitore del Meridione:

«In queste aree le relazioni umane rappresentano una sfida»

Don Antonio Staglianò, vescovo di Noto e Membro della Cei, profondo conoscitore delle zone di frontiera del Meridione d'Italia, interviene per Poste News sul ruolo del portalelettere.

Nelle zone più difficili del Meridione, dove ci sono comunità che ancora vivono di una dimensione umana fondata sugli affetti e sulla comunicazione "paesana" la relazione umana è drammaticamente e paradossalmente conflittuale. Da una parte c'è chi tende al bene sommo, all'amicizia, alla solidarietà, dall'altra parte c'è una tensione verso la rottura, il litigio, l'ostilità. In situazioni come queste, il postino è un collante perché non può limitarsi a fare da "trasportatore" senza nessun impatto sulle persone. Nelle grandi città la figura del postino è "invisibile", nelle nostre piccole realtà è conosciuta, ha un nome, conosce le persone e quindi può entrare in una relazione umana calda e accorgersi delle difficoltà delle persone che incontra. In queste condizioni di effettiva fragilità so-

ziale, non si tratta solo di portare in modo meccanico una lettera ma di creare una relazione: se questo accade ha una rilevanza sia quando si portano buone notizie sia quando si portano cattive notizie. Il postino resta umano se vive il suo lavoro prima di tutto come essere umano.

Il postino non può essere sostituito da un robot ed è bene che Poste Italiane continui a essere costituita da persone che vogliono restare umane. Poste Ita-



Don Antonio Staglianò

liane mi rimanda all'Arma dei Carabinieri: dall'Unità d'Italia la sua presenza capillare rende ragione di un sentimento nazionale che ci collega tutti. Far sì che il postino resti un collante sociale rappresenta una sfida di umanità perché a lui sono affidate lettere di riconciliazione, importanti comunicazioni sul piano amministrativo ed economico, da cui dipende l'or-

dinata convivenza civile. Anche un sorriso, un saluto e un incoraggiamento di un minuto possono aiutare a risolvere i problemi esistenziali delle persone. Se il postino resta umano, ciò che è stato continuerà e migliorerà.

Radio nazionali e stampa locale riprendono il servizio di Postenews a Brancaccio

La storia raccontata dall'Ufficio Postale del quartiere Brancaccio di Palermo sul numero 15 di Poste News ha conquistato i media nazionali e siciliani. La decisione della direttrice dell'Ufficio, Paola Pumilia, di regalare pennarelli colorati a un bimbo che era entrato con una pistola giocattolo in mano (raccontata nel numero di giugno della nostra rivista) ha trovato ampio spazio sulle pagine di Repubblica Palermo, che ha ripreso le dichiarazioni riportate su Postenews. Un episodio particolare ed emblematico dell'umanità e dell'attenzione alle persone di chi lavora a Poste Italiane che ha interessato anche Radio Rai: la trasmissione Caterpillar ha infatti intervistato la direttrice Pumilia, che ha raccontato l'episodio ai radio ascoltatori.



si aspettano con ansia, mi capita spesso di consegnarle». Da quattro anni Nino recapita anche ad Archi e ha un rapporto con la gente che va oltre quello del semplice portalelettere: «Sotto le feste in molti ci vogliono fare dei regali e non passa giorno in cui non venga invitato per un caffè o un dolce». Le Poste e il portalelettere sono da oltre un secolo un punto di riferimento in questa parte di Reggio Calabria ed è proprio con questi gesti di affetto che si costruisce uno spirito di comunità.

Avvicina il cellulare al QR Code



Guarda il servizio da Reggio Calabria: interviste, luoghi e persone di Poste Italiane

incontri e confronti

I numeri: 550 colleghi a Milano, 440 a Napoli e oltre 1500 nella tappa romana

Partecipazione e coesione la partita si vince insieme

Il tour territoriale "Il nostro Piano: una partita vinta" è stato un momento di confronto tra i vertici aziendali e i colleghi delle relative aree territoriali. Un unico scopo: un dialogo aperto e continuo

Palermo, Milano, Napoli e Roma: il tour territoriale "Il nostro Piano: una partita vinta" è stato un momento di confronto tra i vertici aziendali e i colleghi delle relative aree territoriali, fino ai quarti livelli dell'organizzazione. Un dialogo aperto tra tutti i colleghi con lo scopo di essere tutti ugualmente partecipi del percorso che sta compiendo l'Azienda e dei progetti che riguardano tutti i dipendenti. Un momento di partecipazione e di coesione pienamente riuscito, al quale hanno preso parte a Milano 550 colleghi, a Napoli 440 e a Roma oltre 1500 colleghi. Agli eventi sono intervenuti l'Amministratore Delegato Matteo Del Fante, il Vice Direttore Generale e Responsabile Corporate Affairs Giuseppe Lasco, il responsabile della funzione Posta, Comunicazione e Logistica Massimo Rosini e quello della funzione Mercato Privati Andrea Novelli.





speciale noi in Piemonte

L'organizzazione di un territorio vasto e operoso dove spiccano i clienti Top Executive

Quel "filo" di collaborazione che unisce le nostre persone

Con oltre 8.400 dipendenti, 11 filiali, quattro aree di recapito e un CMP che smista la corrispondenza proveniente dall'Inghilterra, il Piemonte si distingue anche per le azioni integrate e condivise messe in campo a favore dei Piccoli Comuni. E grazie all'iniziativa T.E.S.E.O. si promuove il continuo scambio di informazioni fra le strutture

La terza tappa di "Speciale Noi" giunge ai piedi delle Alpi, fermata stazione Torino Porta Nuova. Siamo in Piemonte, seconda regione italiana per superficie. Ricca di storia e innovazione. Di grandi banche e aziende che guardano al futuro. Convivono le realtà opposte di un capoluogo ordinato, Torino, quadrata e austera come l'interminabile susseguirsi delle sue vie porticate, e di un territorio che più di tutti invece è frammentato nel numero di Piccoli Comuni. Se ne contano 1.045 sui 5.000 dell'intero Stivale. Qui è davvero tutto bianco o nero come i colori del club di calcio più blasonato d'Italia. Ed è proprio il senso di squadra che si respira incontrando le persone di Poste Italiane ad aver suggerito in Piemonte un efficace modello di integrazione e condivisione delle attività fra strutture.

Gli impegni sui Piccoli Comuni
«Si chiama T.E.S.E.O. (Territori e Servizi Organizzati) - spiega **Enrico Dallegno**, responsabile Risorse umane del Nord Ovest - l'iniziativa che ha coinvolto a partire dal più ampio Progetto TeaM (Territori e altro in Movimento) persone appartenenti a strutture territoriali diverse con l'obiettivo di promuovere lo scambio di informazioni e la conoscenza reciproca. Insomma, un allineamento al quale seguono azioni integrate e condivise». A seguito degli impegni presi da Poste Italiane il 26 novembre 2018 nei confronti dei Piccoli Comuni, le attività da organizzare e realizzare sono molte e investono tutte le anime dell'azienda. Più di 8.400



dipendenti, 11 filiali, quattro aree di recapito e un CMP, quello di Torino, coordinato da **Michele Sgobba**. «Questo Centro - sottolinea il responsabile - riceve da solo e smista in tutta Italia la posta proveniente dall'Inghilterra». «Per essere *one company* nei confronti dei nostri clienti - prosegue Dallegno - dobbiamo essere certi di esserlo al nostro interno. E questo modello di cultura aziendale lo ha permesso. Insieme agli altri responsabili della Macro Area, **Fabio Cicuto** per il recapito, **Claudio Cella** di Mercato Business e Pubblica Amministrazione e non ultimo **Giovanni Accusani** di Mercato Privati, che ha dato anche il nome al progetto, abbiamo costituito tavoli di lavoro, comitati, con l'intento di mettere a fattor comune le nostre diverse mission che impattano sullo stesso territorio, ATM, wi-fi, nuovi uffici postali, consulenti ad esempio per Mercato Privati, il nuovo modello di recapito, in modo che l'una non fosse di intralcio ma che anzi in ottica integrata creasse valore aggiunto per realizzare al meglio le altre». Insomma, «un filo di T.E.S.E.O. per tracciare la via migliore tra il dedalo di impegni sui Piccoli Comuni

- spiega Accusani - in maniera tale che su ogni singola attività, anche in quelle che non ci vedono direttamente coinvolti, ogni dipendente si sentisse ingaggiato dando il proprio contributo in modo organizzato».

Un lavoro di squadra quotidiano
T.E.S.E.O. ha impostato un modo di lavorare e cooperare alla mission aziendale e non di singola struttura che tutti i giorni viene portato avanti sul territorio piemontese dalla squadra di Poste. In questo modo la nostra azienda presidia e mette in connessione le piccole comunità. Persone, storie e attività sono innumerevoli. La filiale di Torino 2 Nord, spiega il direttore **Cristina Giovannelli**, serve 167 Piccoli Comuni e «i consulenti mobili sono le persone di riferimento che seguono i Direttori degli Uffici Postali nella loro relazione commerciale con i clienti in queste località da Chivasso a Ivrea. Gli ultimi ingressi sono stati **Anna Briccola Balestra** e **Marco Orlandi**, a giugno. Il Responsabile Commerciale della Filiale **Luigi Barile**, 35 anni, ha cominciato al piccolo comune di La Cassa la sua esperienza lavorativa come direttore monopositore e oggi coordina una squadra di 20 persone sul territorio della Filiale di



Da sinistra verso destra:
Michele Sgobba
Responsabile CS
Complesso Torino,
Sergio Zito Responsabile
Ram3, Maria Rosaria
Manzione Responsabile
Ram2, Michele Maraglio
Responsabile Ram 1,
Fabio Cicuto Responsabile
Macroarea Logistica
Nord Ovest,
Enrico Prono Responsabile
Lean, Andrea Beddoni
Responsabile Ram5,
Michela Scelza
Responsabile
Gestione
Operativa
Nord Ovest



Torino 2 Nord. Molti impegni con i sindacati riguardano le attività infrastrutturali, la collocazione e l'attivazione di un nuovo ATM o di una rete wi-fi, sistemi di videosorveglianza o di un abbattimento

DI RICCARDO
PAOLO BABBI





di barriere architettoniche in favore dei disabili. **Francesco Porcaro**, responsabile di Macroarea, e **Alberto Marra**, referente per il Piemonte, ricordano: «La squadra immobiliare lavora a stret-

to contatto con i colleghi di Mercato Privati, operazioni, sistemisti e le altre divisioni. Con T.E.S.E.O. ci organizziamo come un'unica squadra». **Barbara Usai**, **Susanna Borgia**, **Dario Macorini** non

- 1** - Francesco Porcaro Responsabile Immobiliare Nord Ovest, Alberto Marra Referente Immobiliare Piemonte
2 - Mario Antonio Clericò (Asti), Andrea Fiorin (Alessandria 1), Concettina Restuccia (Alessandria 2), Cristina Giovannelli (Torino 2 Nord), Pierangelo Zampese (Pinerolo), Giovanni Accusani (RAT Nord Ovest), Maria Luigia Barbieri (Verbania), Fabio Lentini (Torino 1), Chiara Franco (Vercelli), Marco Platania (Novara), Calogera Baglio (RGOF Biella), Fabrizio Miraglio (RGOF Alba) Alessandra Mazza (Cuneo)
3 - La squadra del MARU Nord Ovest: Monica Benetti, Alessandro Peluso, Alessandra Spalluto, Enrico Dallegno Responsabile, Mara Sammartino
4 - Massimo di Francesco Responsabile Large Business Lombardia e Nord Ovest, Giorgio Zappa Responsabile PAL Lombardia e Nord Ovest, Rita Armati Responsabile Prevendita Lombardia e Nord Ovest, Emanuele Porta Responsabile Top Business Lombardia e Nord Ovest, Claudio Cella Responsabile Area Territoriale Lombardia e Nord Ovest, Michaela De Luca Responsabile Clienti Executive Nord, Emilio Stefanelli SDA-Sales Area Manager Nord-Ovest, Sonia Di Cristo Responsabile Piani Territoriale, Domenico Polidoro Responsabile Medium Business Lombardia e Nord Ovest

solo supervisionano i lavori di installazione degli ATM ma curano i rapporti con le amministrazioni per la parte documentale, pratiche di occupazione suolo pubblico e autorizzazioni edilizie. Sulle medesime attività spicca il ruolo di coordinamento e organizzazione degli specialisti Infrastrutture e Logistica, **Giuseppe Tigano** e **Sergio Teglio**. Per le installazioni wi-fi e dei sistemi di sorveglianza, **Daniele Manni**, **Nicola Perrini**, **Roberto Bongiovanni** e **Giovanni Foglino** mettono in rete ogni giorno Uffici Postali e quindi le piccole comunità. **Fabio Cicuto** e i suoi collaboratori di area ci raccontano storie di portalettere che «da sempre presidiano i nostri numerosissimi Piccoli Comuni».

Su e giù per le frazioni

Piergiorgio Cagna, portalettere di Ormea da più di 20 anni, recapita la posta nelle frazioni di Upega, Carnino, Viozene e Quarzina, piccoli paesini ai piedi del monte Mongioie. Tradizione di famiglia, in effetti già il papà recapitava negli anni '60, '70 e '80 e negli stessi paesi. **Margherita Vincenti** recapita nell'Alta Valvaraita con una variazione di altitudine che va dai 400 a 2.749 metri e poi ancora **Amilcare Cappellaro**, 63 anni, prossimo alla

pensione, si arrampica sulle stradine e scalinate di pietra del piccolo e suggestivo paese di Piedicavallo e **Claudio Gallina** consegna la posta a Bergolo, comune delle Langhe di 68 abitanti, noto come il paese di pietra arenaria. Ogni giorno le nostre persone consegnano e fanno rete tra queste piccole comunità e in questo modo non solo agevolano l'attuazione del nuovo modello di recapito, ma realizzano in prima persona l'impegno dei portalettere a domicilio nei Piccoli Comuni.

Motori e cosmetici

Sui tavoli di T.E.S.E.O. anche le attività di MBPA che ci vengono raccontate dal responsabile Claudio Cella. Poste in regione annovera due clienti Top Executive dei 25 italiani: Fiat Chrysler Automobiles (FCA) seguita dall'account **Dalmazzo Bottino** che ha rinnovato a maggio gli accordi di PTarget Magazine per la rivista "Illustrato Fiat" e Ptarget Full per vari brand di gruppo. **Erika De Palo** segue il secondo cliente Top Executive del Gruppo Poste Italiane, Bottega Verde Srl, leader in Italia nella produzione e vendita di cosmetici. Uno dei principali artefici della nascita e sviluppo della Vendita per Corrispondenza in Italia; forte riferimento nel settore, è un cliente storico di Poste Italiane principalmente in ambito di comunicazione BTL (Below the Line) e della consegna dei pacchi B2C relativa alla Vendita per Corrispondenza. Sono appena stati rinnovati un accordo biennale (2019/2020) di Direct Marketing per 90 milioni di invii e un accordo biennale (2019/2020) per la spedizione di 800.000 pacchi B2C. Tra i Top spiccano Ferrero SpA seguita da **Maria Panetta**, EatlyNet, piattaforma e-commerce del gruppo Eatly per la quale l'account **Silvia Maureri** cura l'accordo per tutto il traffico di Corriere Espresso. Sul versante Pubblica Amministrazione, Poste Italiane fornisce alla Regione Piemonte numerosi servizi; in particolare, con l'account **Luisa Miale**, nel settore fiscale di Gestione incasso Bollo Auto, dove la nostra azienda gestisce tutta la filiera d'incasso del tributo: dalla stampa degli avvisi con Postel all'incassabilità con Bancoposta, tramite il Nodo dei pagamenti secondo le linee guida indicate da Agid. **Andrea Turigliatto** spiega: «L'anno in corso sta registrando un crescente interesse per i nostri servizi di Tesoreria; sono infatti in doppia cifra i Comuni già contrattualizzati e decine quelli con i quali siamo in fase avanzata di trattativa per l'attivazione del servizio, il presidio è garantito dai colleghi **Mario Garofalo**, **Agata Campobasso**, **Lorenza Fresiello** e **Giovanni Nicolini**. Il progetto T.E.S.E.O. è terminato. Ma certamente in Piemonte e in tutta l'area Nord Ovest ha dato corpo alle istanze della nuova governance». Connettendo come il filo di Arianna, il piano Delivery 2020 e gli impegni per i Piccoli Comuni attraverso le persone di Poste. ●

il poster

Noi di Poste in Piemonte



l'inviato speciale

Open House a fine ottobre

Nell'ultimo weekend di ottobre, per la prima volta a Napoli, ci sarà "Open House", l'iniziativa che celebra il design e l'architettura, e apre ai visitatori le porte dei palazzi storici delle Poste. In questo caso, toccherà proprio a quello di Piazza Matteotti.

L'edificio di Piazza Matteotti è un esempio di architettura apprezzato in tutta Europa

Dal telegrafo al polo tecnologico il Palazzo di Napoli profuma di storia e futuro

I lavori di questa sontuosa opera iniziarono nel 1933 senza badare a spese, dieci anni più tardi Robert Capa immortalò le macerie lasciate dalla Seconda Guerra Mondiale. Oggi passato e futuro convivono tra queste mura con un'emeroteca che conserva i giornali del '700 e un polo tecnologico che ottimizza i percorsi dei portalettere per tutelare al meglio la loro sicurezza

fotografo Robert Capa immortalò quello scempio, fissando, fra le altre, le immagini di Beniamino e di sua sorella Editta, sdraiata sulle rovine e sui cumuli di pietra, a testa in giù, con le braccia aperte come in preghiera, conservate a perenne memoria nella mostra International Center of Photography di New York dedicata al reporter americano.

Dove nascono tecniche avanzate

Oggi fa un certo effetto mettere insieme questi pezzi della memoria e il silenzio ovattato, così denso di futuro, del quarto piano, dove un tempo lavoravano centinaia di addetti al telegrafo e alla posta pneumatica, e adesso, sotto questi soffitti più bassi, ci sono il polo tecnologico che svolge l'Esercizio dei Sistemi Informativi dell'Area Sud e il Settore Sviluppo con le strutture Software Factory e Test Factory. Lo stesso effetto che fa salire dall'ingresso monumentale a questi corridoi stretti, e poi all'open space con 40 giovanissimi attaccati al computer, e alla stanza ordinata di Rosario Ausiello, che è stato a lungo il responsabile della Software Factory Napoli e adesso cerca di spiegare la funzione di questa struttura «nata qui per la ricerca e lo sviluppo di progetti industriali con la possibilità di utilizzare l'esperienza maturata nei progetti finanziati del centro di ricerca. Il nostro perimetro si limita a una fase di progettazione, realizzando anche in qualche caso i prototipi che poi daranno origine alle soluzioni». In questa sezione, dove lavorano «60 risorse di cui oltre il 90 per cento laureati, prevalentemente in ingegneria, e con un'età media

di 36 anni», sono stati ideati prototipi industriali, «che hanno visto l'applicazione dei risultati su particolari processi aziendali, come ad esempio i servizi di recapito per ottimizzare con tecnica avanzata di georeferenziazione i percorsi dei postini per tutelare meglio la loro sicurezza, suggerendo le strade più agevoli, con meno rischi di traffico, di buche o altri problemi».

Pionieri del secolo scorso

A tornar di nuovo indietro nel tempo, però, Eugenio Manfredonia, che è stato quadro tecnico professional Master nei sistemi informativi, e che adesso è in pratica uno storico dell'azienda, sottolinea come «l'edificio fu concepito proprio per ospitare un servizio complesso, pilota per l'epoca: telegrafo e posta pneumatica».

Pochi palazzi raccontano la Storia come questo, con le sue mura spesse, il marmo, l'orologio analogico consumato dal tempo, e questa imponenza che

incombe sopra la Piazza Matteotti, questa visione di una grandezza che ci fa ancora più piccoli, noi e il respiro delle pietre, e il rumore del silenzio che si sperde sotto i soffitti alti sette metri. C'è in questa ostentazione persino esagerata non solo la misura del passato, ma anche la forza dei ricordi, tutti i volti della vita che ci parlano, come quello del neonato Beniamino Pinto sdraiato su una barella con gli occhi aperti a guardar la morte e il nostro sgomento. Aveva due mesi il 7 ottobre del 1943, nel pieno del secondo conflitto mondiale, quando la sorellina Editta di 12 anni lo portò qui per trovare da mangiare nel momento in cui le bombe esplosero schiacciando le fondamenta del palazzo. Erano appena finite le quattro giornate di Napoli che avevano cacciato i tedeschi dalla città, e il grande

DI PIERANGELO SAPEGNO

Giornalista professionista dal 1980, è stato inviato speciale per La Stampa. Per Mondadori ha pubblicato, insieme con lo scrittore Pierdante Piccioni, i libri "Meno Dodici" e "Pronto Soccorso"



ca. Nel secolo scorso questo palazzo fu un simbolo dell'architettura di qualità funzionalista degli Anni '30, e ancora oggi è considerato all'estero come la più imponente struttura direzionale delle Poste europee». I lavori cominciarono nel 1933 con la demolizione di parte rilevante del cuore del centro storico e finirono nel 1936. Costò un'ira di Dio. Utilizzarono marmo rarissimo senza badare al risparmio, gonfiando il petto davanti a tanto splendore. L'Istituto Luce lo annunciava con voce stentorea dagli schermi del

cinema: «Per il benessere e la sanità del popolo fervono i lavori, mentre il piccone risanatore demolisce i miseri caseggiati del rione Sanità...». L'opera fu realizzata da due giovani ambiziosi, il progettista Giuseppe Vaccaro e l'esperto in cemento armato Gino Franzì, scelti direttamente da Marcello Piacentini, grande guru dell'architettura del ventennio.

Il futuro che nasce dal passato

L'ingegner Manfredonia ci guida fra i meandri del palazzo assieme all'archi-

CON LA COLLABORAZIONE DELL'IMMOBILIARE/PROPERTY/PATRIMONIO ARTISTICO E DELL'ARCHIVIO STORICO DI POSTE ITALIANE



Napoli

2

1 - La facciata del Palazzo di Piazza Matteotti, considerato all'estero la più imponente struttura direzionale delle Poste europee

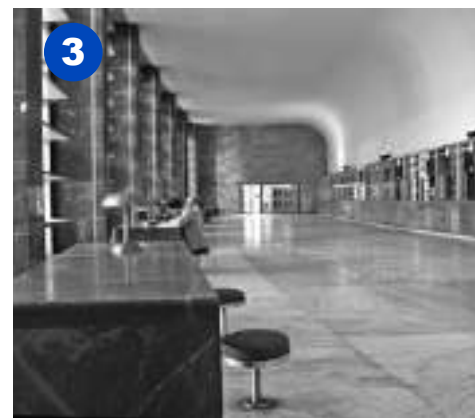
2 - L'ampia scalinata all'interno del Palazzo realizzato dal progettista Giuseppe Vaccaro e dall'esperto in cemento armato Gino Franzì

3 - Uno dei corridoi del Palazzo che fu costruito con un marmo rarissimo. Un tempo l'edificio era un luogo di ritrovo per le famiglie

4 - L'interno è caratterizzato da muri curvi e l'ampio ricorso al vetrocemento che lascia filtrare la luce in ogni ambiente

5 - Nei saloni del Palazzo, dove oggi lavorano 850 colleghi, si trovano tavoli in marmo rosso con sgabelli in nichel e cuoio (foto di Errico Baldini)

3



4



5



trice degli organizzatori trovò un compromesso, ricoprendoli con il tricolore», spiega Bavarella.

Chi ha lasciato il segno

Sulla parete, a destra della statua, è appeso un elenco delle persone famose che hanno lavorato alle Poste di Napoli: c'è Matilde Serao, che diresse Il Mattino, E. A. Mario, che scrisse la Canzone del Piave, e anche Rodolfo Falco, autore di canzoni napoletane. Ancora il passato che rimane. A lato dell'atrio principale, c'era la sala scrittura con un mosaico alla parete che riportava l'immagine delle colonie dell'Impero. «Venivi qui a scrivere le lettere», spiega Bavarella. C'erano i tavoli e degli sgabelli. Gli sgabelli li avevano messi anche dietro i vetri, nelle postazioni degli impiegati. Solo che, come aggiunge Bavarella, Vaccaro aveva fatto mettere un interruttore che accendeva la luce quando il dipendente stava seduto. Quella luce la vedevano tutti, i clienti, ma anche il controllore. Allora, per aggirare il problema, prima di alzarsi ci mettevano un libro». Dopo un corridoio si arriva alla sala del casellario americano: «Qui, dietro l'ufficio di corrispondenza e pacchi l'utente affittava una casella con la chiave dedicata e veniva a ritirare la posta che non era stata lasciata a casa».

Un luogo di ritrovo

Poi si sale ai piani superiori. L'impianto di trasmissione a filo spediva su i testi dove c'erano le postazioni del telegrafo, mentre la posta pneumatica passava gli ordini di telegrammi dagli Uffici Postali. I bussolotti correvano dentro i tubi attra-

verso l'aria aspirata. Oggi solo tre di quei tubi sono conservati sottovetro all'ultimo piano con la targhetta: recapito e arrivo. Di quel passato sono rimaste le fotografie, con l'enorme sala riempita dai telegrafisti al lavoro. Le scrivanie avevano un tapis roulant accanto, che mandava direttamente lo scritto al caposervizio, il quale a sua volta spediva la ricevuta per posta pneumatica. Oggi l'informatica non ha distrutto «i miseri caseggiati, dove un tempo c'era un dedalo di vicoli cadenti», come scandiva la voce tonitruante dell'Istituto Luce. Oggi ha innovato. Perché, come dice Manfredonia, «Poste Italiane è immersa nel tessuto del sistema Paese alle sue radici, da sempre». Guarda avanti. Non ci sono macerie su cui ricostruire. Qui, nello stesso piano, accanto al polo tecnologico, c'è l'emeroteca Tucci, trasferita dal palazzo Gravina, che conserva assieme a opere come il Codice Vitruviano del 1500, tutti i giornali italiani, compresi addirittura quelli del '700, e tutti i numeri del Times e di altri quotidiani internazionali. Così, dentro a queste spesse mura passato e futuro continuano a convivere in una simbiosi particolare. Alla fine l'era informatica non ha cambiato molto. E questo palazzo così imponente e severo «è rimasto comunque un luogo di ritrovo», dice Bavarella. La gente viene ancora qui per stare assieme. Come un tempo. «Mio nonno si portava la famiglia, la moglie e i figli», ricorda Manfredonia. Si sedevano sui tavoli della scrittura, a pianterreno. Lui e la nonna incontravano altra gente. I bambini si portavano i libri per studiare. E il nonno diceva: «Così imparano e guardano il futuro».

tetto Bartolomeo Bavarella, building manager, che, come dice lui stesso «si occupa della manutenzione di questo piccolo paese: a piazza Matteotti ci sono 850 colleghi più tutti i clienti che vengono qui, circa 1000-1200 persone al giorno». Già a guardarlo da fuori, con gli antichi chiostrì di Sant'Anna dei Lombardi conservati sulle quinte delle monumentali pareti squadrate, erette negli Anni Trenta, a memoria imperitura del regime, c'è qualcosa che definisce non solo l'edificio, ma anche l'essenza di quel

che rappresentava. Le Poste sono il futuro che nasce dal passato. Non potevano tradire se stesse. Anche adesso passato e futuro si inseguono. Entrando, dopo aver salito l'ampia scalinata (qui tutto è così gigantesco), nell'atrio campeggia l'enorme statua della Vittoria Alata di Arturo Martini, che il giorno dell'inaugurazione dovette superare le riserve dell'arcivescovo Ascalesi, che si rifiutava di non partecipare alla cerimonia di benedizione, per via dei prosperosi seni nudi del simbolo della Patria. «La fantasia risolu-

la nostra storia

Il calcio nell'era d'oro del DopoLavoro

La Nazionale di Poste è del 1950

Nel 1956 i postelegrafonici si ritrovano in un convegno che offre l'occasione per un triangolare vinto dalla nostra squadra

Identità, senso di appartenenza, condivisione e spirito di squadra sono i valori che lo sport contribuisce a rinsaldare tra le persone di Poste. Già i dipendenti delle Regie Poste, del resto, si organizzavano per disputare partite e gare in diversi sport. Nel 1926, con l'istituzione del DopoLavoro del Ministero delle Comunicazioni, la pratica sportiva fra i dipendenti delle Poste assume

una connotazione strutturata e questa vocazione è confermata dall'inaugurazione, nel 1931, della Casina Sportiva del DopoLavoro delle Poste a Roma, sul Lungo Tevere Flaminio. Nella Relazione di Bilancio 1938-39, si legge: «Quanto allo sport, esso è stato largamente praticato da tutte le nostre Sezioni, raggiungendo presso alcune sviluppo e intensità. Digni di rilievo, in particolare l'atletica, il tennis, il giuoco del calcio e della pallacanestro, il tiro a segno e il giuoco delle bocce». Gli eventi bellici non consentono un pieno sviluppo delle attività del DopoLavoro che riprendono nel secondo dopoguerra. È con la riconquista della libertà che il DopoLavoro può finalmente esprimere tutte le sue potenzialità anche in ambito sportivo.

Una passione europea
Vengono favoriti gli sport più popolari

DI MAURO
DE PALMA



quali il calcio, il ciclismo e l'atletica leggera e promuovendo anche lo sci. In questi anni nascono il Campionato Nazionale di Calcio P.T. e una squadra nazionale postelegrafonica di calcio, che affronta i colleghi francesi, belgi e austriaci in manifestazioni che concorrono a creare forti correnti di simpatia con gli altri Paesi. Agli inizi degli Anni Cinquanta (1952-1953) si ricorda al "Campo Appio" un Roma P.T.-Marsiglia P.T. con gli italiani che si impongono 2-1. A Verona, nel 1956 si tiene il secondo convegno dei postelegrafonici d'Europa: nell'occasione si sfidano in un triangolare Italia, Belgio e Olanda con i nostri che battono sia gli olandesi (3-1) sia i belgi (2-0) aggiudicandosi il torneo.

L'attività si espande

Nel 1957 la direttiva è quella di assicurare «la più larga partecipazione possibile

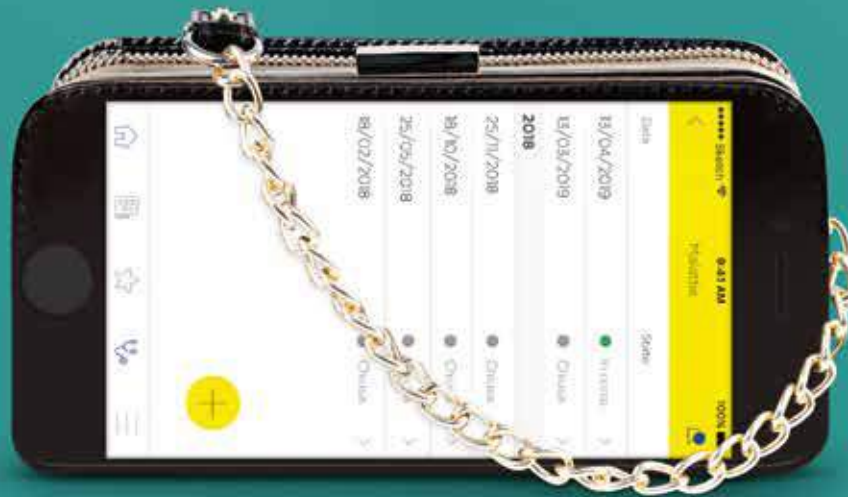
di postelegrafonici alle varie forme di sport: deve cioè operarsi una espansione quantitativa e non una selezione qualitativa in quanto la ricerca o la creazione dei "campioni" esula dalle finalità dopolavoristiche». Le attività sportive (e non solo) vengono incoraggiate e sostenute - anche economicamente - dalla sede centrale e da associazioni internazionali come l'Unione Internazionale Sportiva P.T.T. Nel 1959-1960 il torneo nazionale PT di calcio vede la partecipazione di 21 squadre mentre nell'anno successivo la nazionale italiana P.T. trionfa nel Campionato europeo di calcio (PT) ex aequo con il Belgio. Nel 1965 si svolge la quattordicesima edizione del tradizionale Torneo postelegrafonico di calcio, con la partecipazione di 48 squadre, 800 atleti, oltre 20.000 spettatori. Nel 1969 si registrano 180 incontri di calcio a livello locale, mentre nel 1972 la nostra Nazionale di calcio vince il Campionato europeo P.T.



La Nazionale di Poste ha brillato anche nei decenni passati

CON LA COLLABORAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO DI POSTE ITALIANE

C'È UNA NUOVA APP PER AVERE SEMPRE TUTTO CON TE.



NoidiPoste

Scaricala sul tuo telefono.



vita di famiglia

Le storie dei nostri colleghi e il loro legame con l'Azienda, per tutti «un pilastro»

«Poste Italiane è nel dna della nostra famiglia»

I Persico vivono con orgoglio il passaggio di testimone "postale" tra genitori e figli «che oggi camminano sulle loro gambe»

Mariangela, sportellista di Asti, racconta invece l'incontro 17 anni fa con il marito Gianni e la loro passione comune per lo sport



Gianni e Mariangela, amanti dello sport e dei viaggi



Nicola Persico e Virginia Amabile con i figli Gabriele, Marcello e Romina

A mori nati di notte a bordo di un treno che durano una vita, famiglie costruite tenacemente giorno dopo giorno con i genitori che lasciano il testimone ai figli, il cuore e la solidarietà che fanno da stelle polari per una vita intera. Le famiglie di Poste sono così, spaccato di un'Italia in continuo cambiamento che vede generazioni lontane tra loro ritrovarsi più vicine che mai nella comunanza e nella condivisione di alcuni valori fondamentali, che un'azienda come Poste Italiane – non semplicemente un'azienda, ma un pezzo di storia e di vita italiana – porta avanti con radici ben piantate nel passato e con un dinamismo che la proietta verso il futuro. Come il dinamismo che accompagna Mariangela Variara, sportellista nell'Ufficio di Asti 3 e suo marito Gianni. Il loro incontro, avvenuto 17 anni fa, è stato casuale, sul treno delle 4.30 tra Asti e Torino, città nella quale allora Mariangela lavorava. Come si usa dire, «da cosa nasce cosa» e i due scoprono di avere molte passioni in comune, come lo sport e i viaggi. «Quando andiamo in vacanza affittiamo le bici oppure camminiamo moltissimo, ho girato intere isole a piedi» racconta Mariangela, che qualche volta, nelle stagioni intermedie, quando il tempo lo consente, copre a piedi la distanza di 13 chilometri e mezzo che intercorre tra la sua casa e l'ufficio dove lavora. Ma non è l'unica «sportiva» nell'ufficio di Asti 3: «La nostra vicedirettrice è una camminatrice ad alti livelli, ancora più di me», spiega Mariangela.

DI MARIANGELA BRUNO



Sempre in movimento

Poste Italiane è un po' come loro, sempre in movimento per affrontare le nuove sfide, ma



Silvia Albano con i suoi tre nipotini

è anche come i Persico, una famiglia di postali in cui due dei tre figli hanno seguito le orme dei genitori: Nicola, prossimo alla pensione, è sportellista a Cinisello Balsamo mentre la moglie Virginia Amabile – in pensione dal primo luglio dopo 40 anni di servizio – è stata caposquadra sempre nel comune del Milanese; la figlia Romina, invece, è direttrice dell'ufficio di Monza 5 mentre il figlio Gabriele lavora a Roma nella sede di viale Europa alla gestione patrimonio immobiliare: «Io e mia moglie eravamo a Napoli e lavoravamo entrambi – racconta Nicola – poi abbiamo preso al volo l'occasione vincendo il concorso di Poste, così nell'82 siamo saliti a Milano e abbiamo iniziato la nostra trafila. Poi sono arrivati i figli, che una volta diplomati sono entrati in Poste Italiane, ma contemporaneamente hanno continuato l'università conseguendo entrambi prima la laurea triennale e poi quella magistrale. E all'interno del Job posting di Poste ognuno ha preso la propria strada». Una famiglia per cui Poste ha rappresenta-

to e rappresenta «un pilastro, un sostegno», spiega Nicola, che confessa come «spesso sia inevitabile parlare di lavoro a tavola, anche se ormai accade meno per via della lontananza». All'inizio Romina e Gabriele hanno potuto beneficiare dei consigli della mamma e del papà, ma poi hanno cominciato a camminare con le proprie gambe: «È bello – sottolinea Nicola – che ormai non si parla più del "figlio di", ma del "padre di"».

Il cuore, innanzitutto

Trentasei anni fa è invece iniziata l'avventura in Poste di Silvia Albano, capovendita Mbp Macroarea Nord Ovest. «Difficile riassumere 36 anni in poche parole, ma Poste per me è un punto di riferimento, un'azienda in cui credo» spiega Silvia, che grazie a Poste ha potuto coltivare il suo talento per la comunicazione («Sono sempre stata a contatto con il pubblico») e con Poste ha in comune l'attenzione per gli altri. Silvia, infatti, sin dal 1985 è una delle animatrici degli eventi benefici della Nazionale Cantanti, come la Partita del Cuore: «Oltre al lavoro in Poste avevo come hobby quello di cimentarmi nelle radio e

POSTE ASSICURA Come mettersi al riparo dagli infortuni

Con le Polizze infortuni Poste Assicura, il presente e il futuro della propria famiglia sono al riparo da insidie. La gamma di polizze, infatti, permette di proteggere i risparmi del sottoscrittore e quindi di garantire maggiore serenità anche ai suoi cari, non dovendo sostenere all'improvviso le spese dovute a un infortunio. Nel tempo libero, quando si è alla guida o durante l'attività lavorativa, in base alla copertura assicurativa attivata, si ha la tranquillità di disporre di un servizio di assistenza in caso di infortunio. L'offerta prevede anche la polizza Postaprotezione dal Mondo, dedicata ai cittadini stranieri che risiedono regolarmente in Italia, che vengono protetti dagli infortuni subiti sia durante l'attività professionale che extra professionale.

nelle tv private di Torino e uno dei media mi ha coinvolto nella promozione di un evento della Nazionale Cantanti. L'esperienza mi è piaciuta moltissimo e ho cominciato a collaborare con loro a livello organizzativo, poi un bel giorno Gianni Morandi mi ha chiesto di presentare la partita e da lì ho iniziato a fare la speaker». Poste, partner della Partita del Cuore, «risponde sempre alla grande, con risultati eccellenti: quest'anno abbiamo portato 8.500 persone allo Stadium di Torino» sottolinea Silvia, che proprio grazie alla manifestazione ha potuto conoscere e apprezzare da vicino una persona speciale come Fabrizio Frizzi: «Abbiamo lavorato fianco a fianco fin dalla prima edizione, e a parte una in cui lui non poteva per motivi di lavoro, le abbiamo sempre presentate insieme: io mi occupavo della parte pre-spettacolo e Fabrizio presentava la diretta Rai fino a due anni fa. Il fatto di averlo perso ci ha lasciato un vuoto enorme: era una persona molto presente e cordiale, si è fatto voler bene da tutti e lo ricordiamo sempre nelle nostre partite». Oltre al lavoro in Poste e all'impegno sociale, nella sua vita intensa Silvia deve badare anche in veste di nonna ai suoi tre nipotini, Alessandro di 8 anni, Gianmarco di 6 e Christian di 5: «Un futuro in Poste? Perché no, sono ancora piccoli ma certo mi piacerebbe – confessa – Magari in un settore particolare come quello dei miei sogni, la comunicazione». C'è ancora tempo, ma chissà se anche Alessandro, Gianmarco e Christian entreranno a far parte della grande famiglia di Poste. ●

parliamo di noi

Il responsabile RAM 2 Sud e il suo rapporto con il cambiamento positivo dell'Azienda

Vincenzo: «Io, testimone dell'evoluzione di Poste Italiane»

«Mettersi in gioco è sempre un arricchimento: non ci si deve sottrarre alle novità, sono comunque un'opportunità di crescita»

Ha partecipato alla trasformazione radicale degli ultimi quattro decenni, ricoprendo i ruoli più disparati lungo tutto lo Stivale. Vincenzo Accardi, responsabile RAM 2 Sud, racconta la sua esperienza, fatta di opportunità, coraggio e valigie da disfare, disegnando uno spaccato d'Italia significativo. Classe '61, palermitano doc,

viene assunto a Genova come tecnico sugli impianti di meccanizzazione postale nel 1982, quando si prestava il giuramento di rito e le camicie avevano le bande nere ai gomiti. Poi è stato un crescendo.

Trentasette anni d'azienda, mille volti da raccontare.

«Il cambiamento l'ho vissuto sulla pelle, partecipando alla prima selezione concorsuale per diplomati. Poste aveva la ge-



Vincenzo Accardi, Responsabile RAM 2 Sud

stione dei telefoni di Stato, delle stazioni radio. Sono anni di fermento, che segnano il passaggio da Azienda Autonoma a Ente Pubblico Economico. Ma la vera rivoluzione ha coinciso con l'informatizzazione: un attimo prima riparavo le calcolatrici a manovella, dopo c'erano i Pc. Ugualmente nel recapito, in cui si è passati dai casellari fatiscenti – con le pietre per mettere in gita la corrispondenza – a quelli verticali, al Recapito Cittadino e al Polo Corrispondenza. Si parla sempre più di procedure e processi di logistica mentre scompaiono alcuni servizi, come il celebre Telefoto, trasmissione telefonica o telegrafica di fotografie agli organi di stampa».

Un'esperienza di cui fare tesoro.

«Non ci si può sottrarre al cambiamento: lo si può capire e sposare o rifiutarlo, ma subirlo. Purtroppo spesso non si spiega perché si deve cambiare, generando ostilità. Ho visto portalettere entusiasti dei casellari verticali che prima rifiutavano perché non sapevano di poter regolare la sedia girevole. Le imposizioni non sono fruttuose».

In un mondo in divenire, qual è la chiave del tuo successo?

«Cogliere l'opportunità, non ancorarsi a un luogo preciso. Forse il cambiamento ce l'ho dentro, mettermi in gioco mi arricchisce. A 59 anni sento intatta la voglia di cambiare le cose, il piacere di imparare». (A.L.)

L'attaccamento di Pierina e la memoria di suo padre

Maria Piera Rifaldi, per tutti – colleghe e colleghi – Piera o Pierina, ha raggiunto 40 anni di onorato servizio, ottenendo riconoscimenti e promozioni ed è sempre stata fedele e attaccata all'Azienda. Ha avuto esperienza di capo controllore, quando ancora esisteva questa figura, e spesso ha ricoperto il ruolo di direttrice pro tempore. Finché non ha chiesto il part-time per motivi di famiglia (due figli e una madre anziana). Il suo ultimo posto di lavoro è stato presso la Filiale 2 di Genova Ponente, in piazza Monastero. «Il mio attaccamento all'Azienda mi ha continuamente spronato a fare meglio e a farlo con precisione e speditezza, diventando (e non lo dico io ma chi ha lavorato al mio fianco) un punto di riferimento nel settore che seguivo – racconta – Viene da sé che adesso mi trovo proiettata piuttosto repentinamente in un momento particolare, senza impegni né di orario né di relazione, in buona sostanza mi manca il mio trantran e mi mancano i colleghi più cari».



Maria Piera Rifaldi

Tra le Stelle

Il Primo Maggio scorso c'era anche lei tra i colleghi di Poste che al Quirinale (servizio su Poste News numero 15) hanno ricevuto dal Presidente della Repubblica la Stella al Merito del Lavoro: le è stata consegnata «alla memoria del mio papà caduto sul lavoro quando io ero ancora una bimba». In seguito, Piera è stata invitata dai Maestri del Lavoro nella persona del loro console regionale in Liguria, Fausto Lodi, alla cerimonia di consegna del «Genovino», un riconoscimento tutto ligure per gli insigniti della Stella al Merito del Lavoro. «Mi preme ricordare – afferma con orgoglio Piera – che ai Maestri del Lavoro sta molto a cuore la sicurezza, per questo hanno molto apprezzato le mie parole con le quali ho spiegato che in Poste Italiane la sicurezza è uno dei temi più sentiti, spesso ribadito anche con i corsi on line».

NELL'UFFICIO POSTALE DI MOTTOLA

Sulle note di Angela la consulenza è musica

«**L**a scienza e le arti sono discipline che arricchiscono l'animo umano elevandolo il più in alto possibile rendendolo nobile in tutto ciò che fa». Angela Schiralli, consulente finanziaria presso l'Ufficio postale di Mottola in provincia di Taranto, mette passione in tutto quello che fa, nel lavoro come nella musica. La vocazione per la musica classica, presa da suo padre che definisce «maestro di vita e fonte di ispirazione», l'ha portata a ottenere la laurea in violoncello (dopo dieci anni di studi) così come quella triennale in Informatica e Tecnologie per la Produzione Software. «La formazione e l'esperienza lavorativa – racconta Angela – mi hanno consentito di essere assunta in Poste Italiane a



Angela Schiralli

Passioni parallele

Quando ha scelto Poste, Angela si è sentita a un bivio, ma l'impegno lavorativo quotidiano non le ha impedito di coltivare l'amore per la musica e di continuare a collaborare con diverse Orchestre Lirico Sinfoniche: si è esibita al Petruzzelli di Bari, al concerto per Padre Pio a San Giovanni Rotondo e a Roma in diretta Rai diretta dal maestro Rino Campanale. Ha registrato tre cd con diverse formazioni musicali e anche con Al Bano. Le sue collaborazioni l'hanno portata a suonare con il pianista Luis Bacalov, a Londra con l'Orchestra «OBA» diretta dal maestro Bepi Speranza, a Bangkok con il maestro Giuseppe Sabbatini e in Cina con l'orchestra Amici della Musica diretta da Ovidiu Balan e

Alfonso Scarano. «Dal 2018 collaboro con l'Orchestra Metropolitana di Bari che mi dà l'opportunità – racconta ancora Angela – di conoscere numerosi direttori: Bruno Aprea, Daniel Oren, Wilson Hermanto, Ezio Bosso, Marco Frisina e numerosi solisti come Francesco Manara, Francesca Dego, Katia Ricciarelli». «Queste – conclude la nostra collega del Tarantino – sono alcune delle esperienze musicali che mi hanno consentito di migliorare la mia persona e di trasmettere giorno dopo giorno la passionalità lavorativa anche nell'Ufficio Postale».

25 anni, prima come sportellista part-time e poi come specialista di sala consulenza. Ricordo ancora il mio primo giorno di lavoro in Ufficio Postale: mi sentivo fortunata per aver avuto un'opportunità importante. Con gli occhi colmi di aspettative, con la voglia di imparare e apprendere a 360 gradi. L'essere stata assunta in Poste Italiane – aggiunge – significava dare una certezza alla mia vita, qualcosa di concreto che mi avrebbe consentito di imparare un mestiere, quello di consulente finanziario assicurativo a cui aspiravo sin da piccola».



Laura Fulvia, operatore di sportello presso l'Ufficio Postale di Sanremo 3 e volontaria dell'Auser

Volontariato d'impresa, l'impegno di una nostra collega

Danza e canto, Laura in aiuto di chi ha perso la voglia di "combattere"

A Laura piace dedicarsi agli altri. Lo fa come operatore di sportello presso l'Ufficio Postale di Sanremo 3 e spendendo il suo tempo libero impegnandosi nel sociale. Nel 2017 ha aderito all'iniziativa aziendale del Volontariato d'Impresa ed è stata contattata dall'associazione Auser di Sanremo, sodalizio a favore dell'invecchiamento attivo degli anziani che punta a valorizzare il loro ruolo nella società. «Sono venuta a conoscenza di questa iniziativa e ho provveduto a inviare il mio curriculum a febbraio 2017 scegliendo tra le varie associazioni aderenti. Dopo pochissimo tempo sono stata contattata e ho cominciato la mia attività di volontariato presso Auser», racconta Laura Fulvia. «Il progetto specifico di Posteinsiemeonlus con Auser Onlus – spiega – intende ampliare e rendere maggiormente fruibili alle persone anziane le numerose e molteplici attività che l'Associazione pone in essere a loro supporto sia in termini di volontariato di comunità che di apprendimento permanente, nonché di sostegno alla persona».

Dalla parte dei deboli

L'iniziativa del Volontariato d'Impresa è rivolta a tutte le persone del Gruppo Poste che vogliono dedicare il proprio tempo, al di fuori dell'orario di lavoro, ad aiutare chi si trova in situazioni di disagio e difficoltà: dall'assistenza agli anziani alle mense, dal recupero di edifici scolastici a interventi rivolti a mamme e bambini in difficoltà. Laura, con "Il Filo d'Argento-Auser", si occupa di animazione. «Sapendo cantare e avendo già fatto precedenti esperienze nel settore, vado nelle case di riposo del territorio insieme con un gruppo di cantanti e musicisti e faccio animazione – spiega Laura – Il tratto comune di molti anziani ricoverati nelle case di riposo è quello tipico dei "rassegnati", di coloro che hanno perso ogni capacità progettuale e ogni speranza di cambiamento. Tendono al ripiegamento su loro stessi, all'introversione e all'autosvalutazione. Il loro stato d'animo è un misto di soddisfazione per aver raggiunto un rifugio sicuro e di insoddisfazione per aver rinunciato alla propria libertà ed essere passati a una situazione di totale delega e

DI ANGELO
LOMBARDI



A PADOVA

Dal cuore d'oro di Dario un Centro per gli autistici

«**D**a genitore penso di aver contribuito a lasciare qualcosa di utile per gli altri. Perché non esiste nulla di simile sul mercato». Dario Chiarin, 57 anni, direttore della filiale di Verona Sud (Legnago) e papà di una ragazza disabile di 19 anni, è tra i fondatori di un centro d'avanguardia nazionale per i ragazzi affetti da autismo. Il Centro Specializzato Multisistemico Autismo, che si trova a Padova, accoglie un'ottantina di persone affette da autismo di tutte le età provenienti dalle province di Padova, Vicenza, Venezia e Rovigo che qui trovano la grande professionalità di undici terapisti formati secondo le norme più rigorose: «Bambini e ragazzi – spiega Dario – vengono inseriti in percorsi sociali dedicati che valorizzano le loro capacità e abilità. L'obiettivo è concentrare competenze e realizzare percorsi che permettano il raggiungimento della massima autonomia possibile». Tutto nasce grazie alla volontà di cinque genitori, tra i quali Dario, che hanno dato vita all'Associazione Viviatismo Onlus per far fronte alle necessità di un numero in continua crescita di famiglie che non trovano nel territorio risposte adeguate alle esigenze dei loro figli. L'approccio "Profit for not for Profit" consiste nel realizzare attività imprenditoriali il cui profitto venga reinvestito in attività senza scopo di lucro al fine di sostenerle, renderle solide, indipendenti e in grado di reggersi sulle proprie gambe. «Inserire la mia esperienza lavorativa in Poste in questo contesto – conclude Dario – è stato fondamentale».



di passività. In questo contesto l'attenzione alle attività di "animazione" risulta un elemento essenziale per tutti coloro che nelle case di riposo intendono contrastare questo clima di rassegnazione, che conduce inevitabilmente a un deterioramento dell'identità personale». La dinamica di gruppo psicomotoria, la musicoterapia e le feste a tema regalano così serenità a queste persone. ●

L'ESEMPIO DI MIRCO DI GIUSEPPE

Per il Postino Pat a Ostia Lido il recapito più bello è il sorriso

Mirco Di Giuseppe, 38 anni, è il portalettere di Ostia Lido: «Lavoro a pochi metri dal mare, in una zona conosciuta per il degrado e per la storia di Pasolini. È una zona difficile, ma la gente continua a vivere qui e a stare bene. La gente mi adora e mi accoglie con il sorriso quando porto pacchi, pacchetti e anche lettere dal carcere». Negli anni, a Ostia, Mirco è diventato il "Postino Pat": «I bambini hanno cominciato a chiamarmi così e ho scoperto che è il nome di un cartone animato...». Nel fine settimana il "Postino Pat" porta

il sorriso anche negli ospedali Santa Lucia e Bambin Gesù di Roma con la clownterapia e un camice personalizzato, che sfoggia l'immagine originale del "Postino Pat": «Tutto è cominciato, sei anni fa, da una passeggiata con la mia compagna – racconta Mirco – in occasione di una raccolta fondi. Per curiosità, mi sono candidato per un colloquio e mi hanno chiesto di fare l'imitazione del lupo di cappuccetto rosso. Sfruttando l'eco della palestra ho fatto ridere tutti...». Negli ospedali Mirco porta anche quadri realizzati con il pirografo – l'altra sua grande passione – e oggetti che costruisce per raccogliere fondi.



Mirco Di Giuseppe, portalettere a Ostia Lido

passione filatelia

Angelo Piermattei, al centro
Emilio Simonazzi (a destra nella foto)



Un'analisi del settore con le parole degli esperti: Angelo Piermattei (Afi), Emilio Simonazzi (Usfi) e Stefania Ricci, direttore del Museo Ferragamo

di attività come scrittore filatelico sulle riviste nazionali ed estere. Nel 2013 ha realizzato il bozzetto illustrativo della busta postale da settanta centesimi emessa per commemorare i cento anni dell'istituzione dell'Ufficio Postale Roma/Quirinale. Secondo Simonazzi, per avvicinare i francobolli ai giovani «andrebbe immaginata una campagna cognitiva indirizzata, anche mediante strumenti accattivanti quali possono essere i folder, a far loro comprendere che il francobollo può essere anche un veicolo di conoscenza, che la filatelia nella propria espressione di esame dei documen-



ti transitati per posta è un veicolo di approfondimento storico, che le vignette dei francobolli sono comunque un'espressione artistica e che le stesse possono essere state impiegate nel tempo anche come veicolo di diffusione di idee, che collezionare francobolli è in ogni caso un piacevole hobby destinato a lasciare nel tempo qualche cosa di più che dei pezzetti di carta, trattandosi pur sempre di carte valori».

Artigiani e tecnologie

Ma, lungi dall'essere un semplice hobby, i francobolli - per riprendere il pensiero di Zeri - raccontano l'essenza di un Paese. Così è stato ad esempio per il francobollo dedicato alla Salvatore Ferragamo, azienda iconica del made in Italy: l'omaggio del ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito della serie tematica "Le eccellenze del sistema produttivo ed economico", è arrivato nel 2015: «L'occasione è stata data dalla ricorrenza dei 100 anni dall'arrivo di Salvatore Ferragamo negli Usa, dove perfezionò gli studi sull'anatomia del piede - spiega Stefania Ricci, direttore del Museo Salvatore Ferragamo - Per questo, la vignetta ripro-

duce il logo della Salvatore Ferragamo Spa con uno dei suoi modelli di scarpe da donna più famosi - la Viatica 2 realizzata per l'attrice Marilyn Monroe nel 1958 - e un pendolo in sospensione sull'arco della scarpa, che rappresenta gli studi di Ferragamo sull'anatomia del piede, fondamentali per la costruzione dei suoi modelli. È stato un riconoscimento dedicato inoltre a chi continua a muoversi nel solco di questa tradizione, coniugando cre-

attività e sapienza artigianale con le tecnologie produttive più moderne, fino ad affrontare e vincere la sfida della quotazione». Per raccontare una grande sfida, d'altronde, basta anche un piccolo francobollo. ●

Il collezionismo e l'appeal sui giovani Sfida al futuro: il francobollo non ha mai perso il suo fascino

Federico Zeri sosteneva che il francobollo sia "il mezzo figurativo più stringato e concentrato di propaganda, quasi un manifesto murale ridotto ai minimi termini dal quale le scelte politiche e sociali di un Paese si rivelano con estrema chiarezza". Una definizione, quella del celebre critico d'arte, sposata appieno da Angelo Piermattei, presidente dell'Associazione Filatelica e Numismatica Italiana (Afi), un'associazione che con i suoi 105 anni di storia e forte del sostegno dei suoi 270 soci rappresenta l'universo del collezionismo filatelico a 360 gradi, dal francobollo antico a quello moderno. I francobolli vengono dal nostro passato, esprimono la nostra storia ma nel medesimo tempo sono tutt'altro che fuori moda e inattuali nell'era del digitale. Secondo Piermattei, infatti, «il digitale offre grandi potenzialità anche alla filatelia: i siti per i collezionisti interessati all'acquisto o scambio di francobolli sono in aumento, anche se questa modalità di comunicazione allontana tutti, in particolare i giovani, dalla scrittura e quindi dalla

posta. Dobbiamo constatare che chi si avvicina oggi alla filatelia ha almeno 30 anni, ha una certa stabilità lavorativa e desidera crearsi un momento culturale durante il suo tempo libero, pensando anche a un eventuale ritorno economico». In questo contesto, il numero uno dell'Afi ritiene che compito dell'associazionismo sia «quello di far conoscere il francobollo anche ai non collezionisti, in particolare alle nuove generazioni usando messaggi sempre più moderni come quello utilizzato in occasione di Milanofil, dove si è condivisa la manifestazione filatelica con altre forme di collezionismo. Come vede c'è un gran lavoro creativo e culturale da realizzare che richiede professionismo, inventiva e per il quale non va dimenticato il contributo del grande esercito degli anziani». In Piermattei la passione per i francobolli è nata fin da bambino («ho iniziato a collezionarli 60 anni fa e come tutti i ragazzini dell'epoca si raccoglieva di tutto per avere immagini e informazioni da tutte le parti del mondo»), così come in Emilio Simonazzi, componente del Consiglio direttivo dell'Unione Stampa Filatelica Italiana, esperto e appassionato con cinquant'anni

DI ERNESTO TACCONE



sport e filatelia



JUVENTUS, LA STAGIONE IN POCHI CENTIMETRI DI CARTA

«La stagione 2018-2019 ha sancito l'ennesimo trionfo di questo meraviglioso gruppo, capace di inanellare l'ottavo Scudetto consecutivo. Mai nessuno prima di noi era riuscito in questa impresa nei cinque principali campionati europei». Sono le parole del presidente della Juventus Andrea Agnelli, nel bollettino che illustra il francobollo celebrativo dell'annata della squadra bianconera, che ha potuto contare in questa stagione sull'apporto di un campione unico come Cristiano Ronaldo. Appartenente alla serie tematica "lo Sport", il francobollo emesso il 5 luglio scorso dal ministero dello Sviluppo Economico ha una tiratura di trecentomila esemplari di fogli pari a due milioni e quattrocentomila francobolli.

PER RICORDARE LA MAGIA DELL'UNIVERSIADE 2019

Uno scorcio stilizzato del Golfo di Napoli e del Vesuvio fa da sfondo al logo della trentesima edizione della manifestazione, nel francobollo che celebra l'Universiade estiva svoltasi nel capoluogo campano dal 3 al 14 luglio. Con una tiratura pari a quattrocentomila esemplari, il francobollo appartenente alla serie tematica "lo Sport" è stato emesso dal ministero dello Sviluppo Economico lo scorso 3 luglio. La prima edizione si tenne nel 1959 a Torino e per l'occasione venne creata anche la bandiera ufficiale dell'Universiade, con la "U" circondata da stelle. L'Italia ha già ospitato 11 edizioni dell'Universiade e per 8 di queste edizioni, tra il 1966 e il 2003, sono stati emessi dei francobolli celebrativi.



il personaggio del mese

Affari di famiglia
Anche Maria
"fa il tifo"
per le lettere
di una volta

Lettere e Poste, un affare di famiglia. Se Maurizio Costanzo rivela di essere rimasto affezionato alla missiva classica, sua moglie Maria De Filippi ha creato un piccolo impero televisivo con "C'è Posta per te", in onda in prima serata su Canale 5 a partire dal 2000. Ideato insieme ad Alberto Silvestri e Franca Di Gangi, il programma è un must della prima serata della tv italiana. E il ruolo di postino ha dato notorietà a diversi volti del mondo dello spettacolo.



Intervista esclusiva al giornalista più popolare della televisione italiana

Costanzo show: «Altro che social io preferisco aspettare l'arrivo del postino»

Quando nacquero email e sms, fu protagonista di un progetto di Poste che invitava gli studenti a non abbandonare la carta: «Nessun altro mezzo può garantire la riservatezza della corrispondenza tradizionale. E il portalettere aiuta a mantenere un legame con la vita e con la realtà»

La lettera a Maurizio Costanzo è stata per anni un canale di comunicazione per il pubblico televisivo, il modo di portare alla luce i propri problemi o il proprio pensiero. Una sorta di Facebook ante litteram: alla missiva al più popolare giornalista della nostra televisione si affidavano sfoghi, tristezze, felicità, proteste, considerazioni. Su questo unico e irripetibile rapporto con il pubblico Costanzo ha costruito una parte importante della sua carriera, unitamente alla capacità di scovare volti nuovi dalla politica alla cultura e a una sensibilità verso l'attualità che pochi altri comunicatori sono riusciti ad avere. Chiedere a Maurizio Costanzo di parlare di corrispondenza, del ruolo sociale di Poste Italiane e dei portalettere, è come aprire una finestra storica e sociologica dove le risposte sono precise e calzanti, dove ogni analisi ha quella lucidità tipica di chi ha una perfetta comprensione del presente e una dettagliata conoscenza del passato. In questa intervista a Poste News, ritrae alla perfezione la relazione tra cittadino e postino, definendolo in modo illuminante «un legame con la vita e con la realtà».

Maurizio Costanzo, anni fa lei fu tra gli ideatori di un progetto di Poste dove si invitavano gli studenti,

nell'era di email e sms, a conservare la tradizione della lettera scritta. E ancora dovevano affermarsi i social network e gli smartphone... Quanto conta ora mantenere un rapporto con la scrittura?

«I social si evolvono troppo rapidamente, credo sia impossibile arginarne l'effetto: i giovani si conoscono, si amano, comunicano attraverso quei canali. Andrebbe ricordato come la lettera scritta abbia una riservatezza che nessun social potrà mai dare. Se si vuol dire qualcosa di estremamente privato, conviene scrivere una lettera. È però un messaggio privato che appartiene a pochi ormai: a me, ad esempio, che non frequento i social, ma ancora scrivo lettere e ne ricevo».

C'è una lettera che, in qualche modo, le ha cambiato la vita?

«Probabilmente quella di quando ho avuto il mio primo contratto di lavoro a vent'anni. Da lì è cominciata una fase importante della mia vita».

La figura del postino è un classico nel cinema e nella letteratura di ogni tempo, dall'antica Grecia a oggi. Che ricordo la lega all'immagi-

Maurizio Costanzo è nato a Roma il 28 agosto 1938. È il pioniere del talk show in Italia: da "Bontà Loro" (1976-78) fino al "Maurizio Costanzo Show", in onda dal 1982



ne del portalettere?

«Un ricordo molto lieto di quando aspettavo lettere da una ragazza che mi piaceva e che non viveva a Roma. Sapevo che alle 10 arrivava il postino e lo aspettavo al portone: era un momento felice, carico di emozione. Ho il ricordo di un messaggero di cose interessanti, per conto mio».

In tempi di rivoluzione tecnologica, Poste Italiane è riuscita ad aprirsi all'innovazione senza lasciare indietro nessuno, mantenendo anzi un legame forte con la gente e con il territorio. Vede anche lei una funzione sociale in chi si occupa di gestire e consegnare la posta?

«Sì, certamente. E anche molto importante. Come dicevo, so bene che i social di qui a qualche tempo faranno fuori qualsiasi altro tipo di comunicazione. Ma c'è anche chi non sta sui social e aspetta ancora il postino. Che, fra l'altro, può sì portare le bollette ma anche la pensione o una bella notizia. O una negativa. Quello con il portalettere è un legame con la vita, un legame con la realtà che non bisogna perdere mai».

Ultimamente la letteratura ci ha fatto riscoprire il piacere di leggere i diari, che poi altro non sono che lettere che si mandano a se stessi. Che rapporto ha con questo tipo di scrittura?

«Dico la verità, ho uno strano atteggiamento verso i diari. Anche se sono pubblici, leggendoli mi sembra comunque di entrare nell'intimità di qualcuno. E per educazione personale non amo farlo. Preferisco leggere un diario di Kafka o di Victor Hugo, di un personaggio dell'Ottocento o al massimo del primo Novecento. Appartengo a una generazione dove sbirciare nella posta altrui non è una cosa ben vista».

(Isabella Liberatori) ●

Occasioni/1

BOLAFFI

Per i collezionisti è tempo di sconti

Bolaffi, punto di riferimento nel panorama del collezionismo nazionale e internazionale, riserva ai dipendenti di Poste Italiane sconti dal 20% a oltre il 50% su una selezione di articoli tra cui il Catalogo Bolaffi 2019 dei francobolli della Repubblica Italiana, il modellino da collezione Fiat 500 S, 100 francobolli nuovi dei favolosi anni '60, l'argento di Alessandro Severo. Per ordini e informazioni chiamare il numero 011.5626074 o scrivere una mail a info@collectorclub.it specificando di aver ricevuto l'offerta tramite Poste Italiane. Inoltre, è possibile ottenere un ulteriore sconto del 10% su tutti i prodotti presenti sul sito www.collectorclub.it, dalle monete ai francobolli, dai modellini ai classificatori inserendo il codice sconto "CC10POSTE" nel carrello prima del pagamento. Le promozioni sono valide fino al 25 dicembre 2019.

WASH OUT

Nuove frontiere per lavare l'auto

Wash Out è una start up tutta italiana attiva al momento su Roma, Milano, Firenze e Torino. Offre un servizio di autolavaggio a domicilio prenotabile online tramite sito o applicazione. Attraverso geolocalizzazione e pagamento online è possibile richiedere un lavaggio a mano e a secco della propria auto o della propria moto dove e quando si preferisce. Un incaricato Wash Out raggiunge l'auto ovunque sia parcheggiata e la lava, con prodotti waterless ed ecologici che rispettano l'ambiente, anche su strada pubblica sia dentro che fuori. Ai dipendenti Poste Italiane è riservato un voucher di benvenuto di 5 euro per il primo lavaggio e uno sconto del 10% per sempre sui futuri lavaggi. Sulla pagina dedicata poste.washout.app/#/, inserire la mail per ricevere i codici promo da utilizzare.

BRICOBRAVO

Fai-da-te davvero conveniente

Con BricoBravo Partner Program i dipendenti Poste Italiane e familiari di primo grado hanno uno sconto del 5% sull'acquisto di tutti i prodotti per bricolage, casa e giardino, disponibili su www.bricobravo.com. Se si ha già un account è sufficiente inserire il codice convenzione BRAVOEUR175, altrimenti occorre registrarsi e inserire il codice convenzione BRAVOEUR175, necessario per portare a termine la registrazione. Una volta effettuato l'accesso e riempito il carrello con i prodotti desiderati, basterà inserire il codice coupon POSTE5 nell'apposito campo. L'ammontare totale dell'acquisto, comprese eventuali spese di spedizione, sarà scontato del 5%, anche in presenza di articoli già scontati.

dentro l'azienda



I risultati dell'Integrated Governance Index 2019 premiano l'Azienda

Poste scala la classifica della sostenibilità

Il sesto posto nell'indice riservato alle 100 quotate e alle prime 50 realtà industriali italiane mette in risalto l'impegno nell'integrare le tematiche ESG con gli obiettivi di business

Dal decimo posto del 2018, primo anno di partecipazione in cui l'indice era riservato alle sole aziende quotate, Poste Italiane scala posizioni e si piazza al sesto posto dell'Integrated Governance Index 2019, l'indice che misura l'integrazione della sostenibilità nei modelli di governo aziendali riservato alle prime 100 aziende quotate, alle società che hanno redatto la dichiarazione non finanziaria nel 2018 (paniere Consob) e alle prime 50 società industriali italiane. L'indagine IGI, condotta da ETicaNews e Top Legal con il supporto scientifico di numerose associazioni di settore, misura il grado di integrazione delle tematiche ESG (Environmental, Social, Governance) nelle strategie aziendali. Il processo di analisi si basa su un questionario di cir-

ca 70 domande, articolato in otto aree, cui si aggiunge un'area di indagine straordinaria che varia ogni anno (nel 2019 è stata "ESG e capitale umano"). Poste si è classificata quinta nel focus dedicato alle risorse umane.

Strategie vincenti

A confermare la crescita di consapevolezza sulla necessità di integrare la sostenibilità nelle strategie, tre ulteriori elementi: il punteggio medio è migliorato dell'8% nell'area ordinaria dell'indagine (quella confrontabile anno su anno), per quanto alle aziende quotate; gli ESG hanno pienamente coinvolto le aree finanza delle aziende, visto che oltre l'80% (era il 50% la scorsa edizione) di Cfo li ha integrati nelle proprie strategie o pensa di farlo; il 43% delle aziende (era il 24%) lega a concreti obiettivi ESG la retribuzione del management. Per Poste Italiane

essere sostenibili significa definire un'unica strategia di Gruppo che integri gli obiettivi finanziari e operativi con una chiara visione sulle tematiche ambientali, sociali e di governance. La strategia di sostenibilità del Gruppo Poste Italiane è costituita da elementi coerenti con gli obiettivi di business che, per questo, sono in grado di supportare il successo dell'Azienda e conferire ancora più valore ai suoi elementi distintivi. Questa strategia è supportata da un sistema di Politiche di Sostenibilità che entrano a pieno titolo nel corpus normativo aziendale, individuando principi generali, obiettivi per il futuro e modalità di gestione degli ambiti non-finanziari prioritari per l'Azienda e per i suoi stakeholder, quali l'integrità e trasparenza, i diritti umani, la salute e sicurezza sul lavoro, il sostegno al territorio, l'ambiente e la gestione responsabile delle attività finanziarie. (M.B.)

PROCESSI AMMINISTRATIVI

E l'International Finance Award riconosce le nostre competenze

Un altro importante riconoscimento per Poste Italiane, che è stata premiata con il Business International Finance Award 2019 per i Processi Amministrativi e finanziari - Pianificazione finanziaria e gestione tesoreria. In occasione del CFO Summit 2019, presso il Magna Pars Space Events di Milano, Business International, divisione di Fiera Milano Media - Gruppo Fiera Milano, ha dato vita alla quarta edizione del suo premio che evidenzia il

valore di un nuovo modo di fare impresa, trovare innovativi metodi di finanziamento e rendere sempre più sostenibile il business per un miglioramento del contesto sociale ed economico in cui le aziende stesse sono inserite. Poste ha presentato alla giuria un progetto complesso di centralizzazione e trasformazione dei servizi amministrativi di gruppo che ha rivisto processi, sistemi, organizzazione, con una forte valorizzazione delle competenze delle persone verso attività a valore

aggiunto. Ulteriore elemento di eccellenza è rappresentato dall'introduzione di robot per la gestione dei controlli con impatti significativi su ottimizzazione dei costi del personale, spazi occupati, costi di gestione, efficientamento delle attività contabili gestionali e maggiori garanzie dei controlli. I criteri con i quali il progetto è stato valutato e misurato riguardano il ridisegno dei processi amministrativi e finanziari; miglioramento performance aziendali e individuazione di kpi.

Uno strumento intuitivo ed efficace, un vero e proprio metodo di lavoro

DiCo: il Dialogo Commerciale non è mai stato così semplice

La nuova piattaforma dell'Azienda garantisce una comunicazione strutturata e omogenea lungo tutta la filiera commerciale fino a livello di Ufficio Postale: ecco le sue caratteristiche

Dal mese di luglio la nostra azienda si è dotata di un nuovo strumento: DiCo, non solo un nuovo applicativo integrato, ma un vero e proprio metodo di lavoro. DiCo è la nuova piattaforma di Dialogo Commerciale che ha l'obiettivo di garantire una comunicazione strutturata e omogenea lungo tutta la filiera commerciale fino a livello di Ufficio Postale. La nuova piattaforma di dialogo è rivolta a risorse della filiera commerciale di Mercato Privati, di Direzione Centrale, Macro Aree, Filiali e Uffici Postali, e consente la condivisione di documenti, target commerciali, segnalazioni e feedback. La prima fase di rilascio, avvenuta nel mese di luglio, ha riguardato circa 22.000 risorse della Rete in ambito Retail.

Massima efficienza

DiCo si inserisce in un più ampio ambito di ridefinizione degli strumenti e delle modalità di lavoro della Rete per massimizzare l'efficacia e l'efficienza dell'azione commerciale, garantendo: velocità, coerenza, completezza e omogeneità di comunicazione a tutta la filiera commerciale; diretta partecipazione del territorio; certificazione delle informazioni inserite; continuità e storicità della comunicazione; facilità di risalita di feedback; sicurezza e riservatezza delle comunicazioni. L'integrazione con i nuovi sistemi (valigetta del consulente, cruscotto del consulente, DNA...) favorisce una migliore efficienza nella gestione dei processi aziendali garantendo una corretta razionalizzazione e integrazione delle informazioni, rese disponibili in tempo reale. Inoltre, la realizzazione di nuove funzionalità integrate favorirà il miglio-



Sopra, un momento formativo sull'uso di DiCo. Sotto, la schermata della piattaforma

ramento dei processi, la presenza di informazioni univoche e non ripetute e flussi informativi allineati ai processi aziendali.

Una doppia anima

DiCo si articola in due "anime" principali: l'area Obiettivi e l'area Documentale. Sulla sezione Obiettivi si svolgono tutti i passaggi di condivisione, declinazione e pubblicazione degli allineamenti commerciali relativamente a Piani di Azione e Target Commerciali. Il processo si svolge lungo tutta la filiera tra Direzione Centrale, Macro Area e Filiale per concludersi con la pubblicazione delle informazioni fino agli Uffici Postali. Il viaggio dell'utente attraverso le diverse fasi è semplice e intuitivo. Nella sezione Documentale sono disponibili: le comunicazioni e i materiali di supporto commerciale su novità, promozioni, iniziative e campagne commerciali; le ultime comunicazioni

sempre in evidenza; i Piani di Azione; collegamenti ad altri strumenti integrati.

Su tutti i dispositivi

DiCo è un sistema "mobile friendly": è un portale web evoluto e può quindi essere navigato in modo ottimale da qualsiasi dispositivo, così da facilitare la lettura del contenuto e la navigazione da parte dell'utente, per una ottimale esperienza d'uso anche tramite smartphone e tablet. Nel mese di luglio 2019 DiCo è stato rilasciato gradualmente su tutta la Rete. Tutte le risorse interessate, tra fine maggio e luglio sono state coinvolte in attività formative, articolate in diverse modalità a seconda dei destinatari: dalla fruizione on line di una pillola introduttiva, alle Telepresenze di lancio del progetto, dalla formazione in presenza con esercitazioni pratiche in aule informatiche per le figure di Macro Area e Filiale, a un corso in e-learning per gli Uffici Postali e gli Specialisti Consulenti Mobili. La formazione pratica in aula, in particolare, condotta da responsabili e staff di Mercato Privati/Commerciale e da formatori Bancoposta/Marketing Territoriale, con il supporto di Sistemi Informativi e Risorse Umane, ha visto la partecipazione di circa 700 risorse della filiera commerciale. Anche l'attività formativa è stata finalizzata a preparare la rete commerciale al nuovo metodo di lavoro introdotto con DiCo. Fino a fine settembre, infatti, le comunicazioni di carattere commerciale potranno avvenire sia tramite DiCo che nelle modalità attualmente vigenti. Da fine settembre DiCo sarà l'unico canale autorizzato da Poste Italiane con cui gestire la comunicazione commerciale. (E.T.)



RITIRO DIGITALE: LA RICETTA DI POSTE PER GUIDARE LA "E-SUBSTITUTION"

Se la raccomandata non ti trova a casa la puoi ritirare online

Ritiro Digitale è un servizio lanciato nel 2017 che permette di ritirare online le raccomandate. Abbiamo chiesto a Domenico Paolucci, responsabile marketing digitale di PCL, di approfondire il mondo e gli scenari dell'evoluzione digitale della corrispondenza.

Quali sono i vantaggi del servizio?

«Ritiro Digitale è il primo building block della nostra strategia digitale, un servizio pensato per rispondere alle esigenze dei nostri clienti utilizzatori di strumenti digitali che permette di ritirare le raccomandate H24, 7 giorni su 7 comodamente da Pc, smartphone o tablet ovunque il destinatario si trovi. Tutto questo con lo stesso valore legale del processo tradizionale fisico».

Che altre caratteristiche ha il servizio?

«Consente anche di ricevere una notifica via sms/email della pre-



Domenico Paolucci

senza di una Raccomandata in giacenza; di avere uno spazio di memoria dedicato dove poter consultare "le tue Raccomandate"; di avere una copia digitale delle Raccomandate consegnate dal portafoglio e quelle già ritirate in Ufficio Postale».

Quali sono gli scenari futuri nel mondo dei servizi digitali?

«La progressiva digitalizzazione della corrispondenza è dovuta ad una naturale evoluzione del mercato delle comunicazioni e delle abitudini di consumo guidate dall'esperienza digitale. Nella strategia di Poste i successivi building block prevedono: la digitalizzazione dei processi e l'integrazione trasversale dei servizi postali per aumentare efficienza velocità e qualità; l'introduzione di funzionalità innovative per migliorare la CX e aumentare il valore dell'offerta; la multicanalità per migliorare l'accessibilità e integrare i nostri touch point digitali con quelli fisici; l'integrazione di un ecosistema postale-digitale che gestirà dinamicamente lo switch tra comunicazioni cartacee e digitali, garantendo l'inclusione anche dei cittadini in digital divide».

Occasioni/2

SAMSUNG

Tecnologia con prezzi super

Samsung offre ai dipendenti Poste Italiane speciali sconti fino al 55% sull'acquisto online di vari prodotti come tablet, elettrodomestici e tanto altro attraverso un sito dedicato. Per vedere le offerte riservate e usufruire degli sconti basta collegarsi al sito dedicato, registrarsi e creare il proprio profilo; dopo aver effettuato l'accesso inserire il codice di verifica POSTEITALIANE, cliccare su "continua" e su "inizia i tuoi acquisti"; navigare dal menù a tendina per scegliere il prodotto/prodotto cliccando su "shop" in alto a sinistra o sui pulsanti dei banner. Aggiungere il prodotto/prodotto al carrello e "procedi all'acquisto".

VERISURE ITALIA

L'abitazione è sotto controllo

Verisure, leader nel mercato dei Sistemi di Allarme per abitazioni e piccole attività commerciali, riserva una speciale promozione ai dipendenti di Poste Italiane. L'offerta riguarda l'installazione di un sistema d'allarme a un prezzo scontato e comprende garanzia totale di alta sicurezza a vita, supporto tecnico costante e aggiornamento software gratuito. Per usufruire dell'offerta occorre richiedere un preventivo attraverso la pagina dedicata e cliccare su "calcola", alla fine del questionario sarà richiesto di inserire un recapito telefonico valido per essere ricontattati e fissare un appuntamento con un esperto Verisure.

CASA DEL SOLE

Sapori pregiati dal grano antico

La tenuta Casa del Sole di San Polo d'Enza (RE), con cui Poste Italiane ha una convenzione che prevede per i dipendenti uno sconto del 25% sull'acquisto di miele, lambrusco e parmigiano reggiano DOP e del 32% sull'acquisto di confezioni regalo, ha ampliato la sua offerta di prodotti aggiungendo farine di grani antichi. Per usufruire dello sconto è necessario utilizzare il codice PSICDS2018.

PEGASO

Laurea e Master in e-learning

L'Università Telematica Pegaso riserva ai dipendenti di Poste Italiane e ai loro familiari di primo grado una speciale offerta per l'iscrizione ai corsi di Laurea di I e II livello e su Master, Corsi di Perfezionamento e di Alta Formazione. Per aderire all'offerta è necessario chiamare il numero verde 800.185.095, comunicando che si desidera usufruire della convenzione "Poste Italiane".

I dati sulla percezione dell'ambiente lavorativo Indagine VALORE: per i colleghi Poste è un'Azienda etica



«A

poco più di un anno dalla definizione del piano strategico Deliver 2022 e alla luce dei traguardi raggiunti nel 2018 che hanno confermato la bontà del nostro progetto credo sia utile in questa fase avviare un percorso di ascolto ed engagement delle nostre persone. Proprio per rafforzare questo percorso di dialogo con le nostre persone abbiamo pensato di lanciare l'iniziativa "La tua opinione conta" che vuol essere un'ulteriore occasione di confronto con le nostre persone per conoscere e approfondire il loro grado di coinvolgimento e soddisfazione e al tempo stesso comunicare la nostra disponibilità a trovare risposte ai loro quesiti in un'ottica di miglioramento continuo delle performance aziendali. Così il Vice Direttore Generale e Responsabile Corporate Affairs Giuseppe Lasco ha presentato le nuove attività di ascolto delle persone di Poste "La tua opinione conta", in cui si inserisce VALORE, indagine finalizzata ad analizzare la percezione dell'ambiente lavorativo, la promozione di processi di miglioramento e il livello di coinvolgimento nei processi che riguardano l'azienda.

Il tour territoriale

Il tutto prendendo come punto di riferimento i valori-guida dell'Azienda contenuti nel nuovo Bilancio Integrato, presentato all'Assemblea degli Azionisti lo scorso maggio, un'importante sintesi di obiettivi economico-finanziari e impegni

Anche in Calabria è tempo di letture Manda il tuo selfie con Postenews

Una lettura interessante nel Centro di Distribuzione Reggio Calabria Nord: il responsabile Sergio Milia sfoglia il numero scorso di Postenews nel quale, tra i tanti argomenti, si ripercorreva la storia delle divise dei portalettere fino a quella attuale. Continuate a inviarci le vostre foto con Postenews e, ovviamente, buona lettura a tutti.



Valutata positivamente la capacità di mettere al centro l'attività professionale e umana

di tipo ambientale, sociale e di governance. Una sintesi dei risultati di VALORE è stata illustrata in occasione della tappa di Roma del tour territoriale dell'Amministratore Delegato e di alcune tra le prime linee dell'Azienda dello scorso 24 luglio. Ai colleghi è stato chiesto un giudizio sui sei pilastri valoriali correlati a 20 temi rilevanti legati a ciascuno di essi: integrità e trasparenza, valorizzazione delle persone, sostegno al territorio e al Paese, customer experience, decarbonizzazione immobili e logistica e finanza sostenibile. L'indagine è stata rea-

lizzata dal 15 aprile al 21 maggio 2019, per i portalettere fino al 14 luglio 2019 e ha coinvolto un numero elevato di colleghi, interessati da cambiamenti organizzativi e professionali: 3500 Specialisti Consulenti Finanziari, 233 collaboratori di PostePay e 1391 portalettere. La maggior parte dei colleghi coinvolti nell'indagine ha un'opinione positiva dell'Azienda in termini di "sentiment" e reputazione ed è soddisfatta delle attività portate avanti in relazione alla realizzazione del Piano industriale.

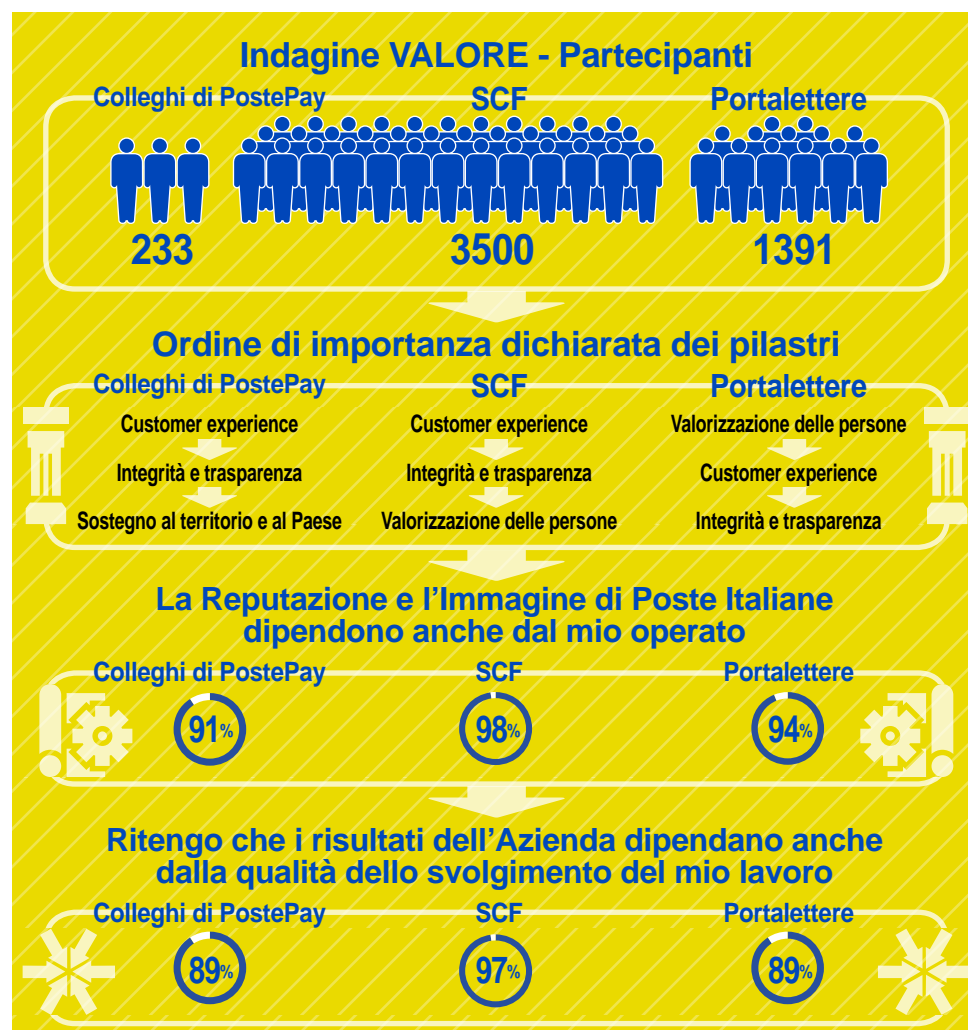
Parte di un progetto comune

Una delle evidenze più rilevanti è la percezione di Poste Italiane come Azienda etica, in grado di mettere al centro l'attività professionale e umana e la trasparenza nel proprio operato. Inoltre, per la maggior parte degli intervistati, le tematiche ambientali, sociali e di governance sono tenute in considerazione dall'Azienda sia nella scelta delle offerte di investimento

Il sondaggio

#DaiVocealFuturo un feedback positivo da BancoPosta

Nell'ambito del percorso di ascolto avviato da Poste Italiane, anche BancoPosta ha coinvolto le sue persone in un sondaggio volto a misurare la percezione su temi e valori aziendali e individuare azioni per potenziare il business e migliorare la qualità del lavoro e del vivere in azienda. L'indagine di opinione, avviata a giugno, ha visto la partecipazione dell'87% dei colleghi di BancoPosta: un dato significativo che sottolinea la volontà di dare il proprio contributo alla crescita e al miglioramento dell'azienda. I risultati del sondaggio sono positivi su tutte le aree di indagine, anche nel confronto con le altre grandi aziende italiane e del settore finanziario. Alto il senso di orgoglio e appartenenza: l'85% dei partecipanti al sondaggio raccomanderebbe BancoPosta come un buon posto di lavoro.



che nella scelta dei prodotti assicurativi. I risultati e la reputazione dell'Azienda non possono però prescindere dal contributo di chi ne fa parte. Dato comune ai tre target è il buon livello di coinvolgimento nelle attività che riguardano Poste, che dimostra come i colleghi si sentano parte di un progetto comune che li lega all'Azienda, avvertendo di conseguenza un forte senso di responsabilità nel proprio lavoro. Un'Azienda etica si manifesta non solo nel rapporto che instaura con i propri dipendenti ma anche nelle scelte verso i clienti e nel ruolo che ha per il sistema Paese in generale. Non è un caso che valorizzazione delle persone, customer experience e sostegno al territorio e al Paese siano tra i pilastri percepiti come più importanti dagli intervistati.

La responsabilità di crescere

I sei pilastri del Bilancio Integrato oggetto dell'analisi VALORE sono protagonisti della campagna di comunicazione interna su canali fisici e digitali "La responsabilità di crescere", caratterizzata da affissioni nelle principali sedi di Poste e da una serie di news tematiche sulla intranet NoidiPoste che raccontano le attività portate avanti o in corso in rapporto a ciascun pilastro. Tutte le iniziative d'ascolto per le persone di Poste che rientrano nell'ambito de "La tua opinione conta", in corso e concluse, sono disponibili nella pagina dedicata della intranet NoidiPoste.



PREMIATE LE BEST PRACTICE DEI CENTRI DI NAPOLI MATTEOTTI E DI IGLESIAS

Prosegue il progetto Heroes finalizzato al miglioramento della qualità del recapito che mira a condividere e diffondere - premiandole - le best practice della Divisione come parte integrante della strategia di sviluppo di PCL. È sulla gestione delle code che si sono confrontati i colleghi del territorio. Vincitori: Mario Caracciolo del Centro di Recapito di Napoli Matteotti e Marco Pisano del Centro di Recapito di Iglesias.

piccoli comuni

Centinaia di nuovi Postamat, spot wi-fi gratuiti e piena accessibilità degli Uffici Postali

Le promesse diventano realtà più ATM e Wi-Fi, meno barriere

Avanza a passo spedito
l'impegno dell'Azienda
per i Piccoli Comuni:
sostegno alle comunità
locali in tutta Italia
per agevolare
la vita degli abitanti

Il primo sportello automatico ATM Postamat nel Comune di Sesta Godano, in provincia di La Spezia, dove risiedono 1.350 abitanti, niente più barriere architettoniche negli Uffici Postali di Ponzano di Fermo, Vestone (Brescia), Dresano (Milano) e Grone (Bergamo), wi-fi gratuito negli Uffici postali dei Piccoli Comuni, dalla provincia di Verbano-Cusio-Ossola a quella di Potenza, nuove cassette postali, che torneranno a splendere del tipico colore rosso fiammante, nelle province di Vibo Valentia e Catanzaro. Va avanti senza tregua l'impegno di Poste Italiane per i Piccoli Comuni, testimoniato anche dai numeri aggiornati (al momento di andare in stampa) in tempo reale all'indirizzo www.posteitaliane.it/piccoli-comuni: nessun ufficio postale chiuso; un ufficio centrale dedicato, 4.165 spot wi-fi; 2.783 nuove cassette postali; 394 nuovi ATM; 415 barriere architettoniche eliminate; 2.590 impianti di videosorveglianza.

Valorizzare tutte le realtà

Risultati reali, raggiunti ad appena nove mesi dalle promesse fatte dall'Amministratore Delegato Matteo Del Fante davanti ai 3.000 sindaci dei Piccoli Comuni (quelli con una popolazione inferiore a 5.000 abitanti) accorsi al Centro Congressi "La Nuvola" di Roma lo scorso 26 novembre. Tra i dieci impegni concreti indicati dall'Ad, oltre all'installazione degli ATM, figurano il miglioramento della sicurezza, il wi-fi gratuito negli Uffici Postali, la possibilità di pagare le bollette a domicilio e il potenziamento delle risorse negli uffici postali turistici. Azioni che contribuiscono a combattere lo spopolamento e l'abbandono di molte realtà territoriali. La linea scelta dalla nostra Azienda non è solo simbolica ma orientata a rispondere concretamente ai bisogni delle comunità. E così gli ATM sono arrivati anche a Balangero (3.300 residenti in provincia di Torino), Forgaria (1.800 residenti in provincia di Udine), Cerrina (1.390 residenti in provincia di Alessandria) e perfino a Pramollo (Comune di 200 anime in provincia di Torino). Tutti questi interventi confermano la presenza capillare di Poste Italiane sul territorio e l'attenzione che da sempre l'Azienda

riserva alle comunità locali e alle aree meno densamente popolate. L'iniziativa, inoltre, è coerente con i principi ESG sull'ambiente, il sociale e il governo di impresa, rispettati dalle aziende socialmente responsabili, che contribuiscono allo sviluppo sostenibile del Paese. Un ulteriore passo del Gruppo verso la sostenibilità.

Ridiamo colore ai Comuni

Tante anche le iniziative di riqualificazione degli Uffici Postali, quasi sempre punti di riferimento al centro dei Piccoli Comuni. Come in tante altre parti d'Italia, in Calabria, nelle province di Vibo e Catanzaro le storiche cassette rosse che dal 1961 arredano le nostre città sono interessate da un programma di restyling, sostituzione e manutenzione straordinaria, che permetterà di tornare a splendere del tipico colore rosso fiammante. L'Ufficio postale di Altomonte, in provincia di Cosenza, è stato invece impreziosito da un murale, realizzato per Poste Italiane dallo street artist lucano Ironmould. L'opera è parte della seconda fase del progetto "P.A.I.N.T. - Poste e Artisti Insieme Nel Territorio", che vuole promuovere la creatività dei giovani artisti rendendo allo stesso tempo gli Uffici Postali ancora più accoglienti e vicini alle comunità che li ospitano. Come a Orgosolo, località nel cuore della Sardegna già nota per i suoi murales, dove l'opera di Giorgio Casu, dal titolo "Spedito come il vento sul grano", unisce l'esigenza del senso comunicativo all'arte visiva astratta, affrontando i concetti di mobilità, velocità, esperienza del viaggio empirico e quello più libero della mente. Nel dipinto, un personaggio fantastico e giocoso è ritratto nell'atto di spedire una lettera approfittando dell'azione del vento.



1 - Uno dei modelli di sportello Postamat che Poste sta installando nei Piccoli Comuni

2 - Le nuove cassette postali installate fuori dagli Uffici in provincia di Vibo Valentia

3 - Taglio del nastro a Balangero (Torino) per l'ATM

4 - Il murale dell'Ufficio Postale di Altomonte, in provincia di Cosenza

A BAGNO DI ROMAGNA

Una "nuova casa" per la scuola in un immobile di Poste Italiane

Poste Italiane ha definito una vendita agevolata al Comune di Bagno di Romagna (FC) di un immobile, parte di un più ampio edificio comunale, per poter ospitare la scuola secondaria di primo grado, collocata all'interno di alcuni container a seguito dello sciamme sismico avvertito nel 2009. Soddisfazione è stata espressa dal primo cittadino Marco Baccini per questo atto di grande valore per la comunità: «La vicinanza di Poste Italiane ai Comuni



del territorio, e in particolare alla nostra comunità, sottolinea ancora una volta grande attenzione dell'Azienda verso le esigenze di tutti i cittadini». Con il gesto di Poste si concretizza uno dei dieci impegni assunti durante l'incontro con i sindaci d'Italia del 26 novembre scorso a Roma. L'Azienda, in coerenza con la sua missione sociale, ha individuato alcune aree e alcuni immobili di proprietà, con l'intento di offrirli a uso gratuito alle comunità locali.

FORSE NON LO SAI MA I BUONI POSTALI SONO UNA FORMA DI RISPARMIO SICURA PER LA TUA FAMIGLIA.

Buoni e Libretti sono garantiti dallo Stato italiano, emessi da Cassa Depositi e Prestiti e distribuiti da Poste Italiane.

BUONI E LIBRETTI

BUONO A SAPERSI

Scopri di più su buonielibretti.poste.it

     poste.it



Posteitaliane

cdp 

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni sulle condizioni economiche, contrattuali e fiscali dei Buoni Fruttiferi Postali consulta i relativi Fogli Informativi disponibili presso gli Uffici Postali e su poste.it e cdp.it. Il capitale investito in Buoni Fruttiferi Postali è sempre rimborsabile, al netto degli oneri fiscali dovuti per legge, in contanti (nei limiti della disponibilità di cassa) presso gli Uffici Postali o con modalità alternative al contante (vaglia circolare, accreditato su Libretto di Risparmio Postale o su Conto Corrente BancoPosta). I Buoni Fruttiferi Postali sono esenti da costi di sottoscrizione e rimborso, ad eccezione degli oneri fiscali. I Buoni Fruttiferi Postali sono emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., collocati da Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta e assistiti dalla garanzia dello Stato italiano ai sensi dell'art. 5 del D.L. 30/09/2003 n.269, convertito in L. 326/2003, e del Decreto MEF 6/10/2004. Per maggiori informazioni rivolgiti al personale dell'Ufficio Postale o vai su poste.it



PIÙ CHE UN BILANCIO, UNA GRANDE STORIA DI SOLIDARIETÀ.

La nostra è una storia in cui la presenza capillare sul territorio ci consente di fornire un aiuto concreto a tutte le persone che vivono in situazioni di disagio o di svantaggio. Nasce con questo spirito uno dei capitoli più importanti, Volontariato d'Impresa, un'iniziativa che permette a tutti noi di dedicare tempo, al di fuori dell'orario di lavoro, a chi ne ha più bisogno. Lo abbiamo scritto nel nostro primo Bilancio Integrato e continuiamo a scriverlo ogni giorno, perché quella di Poste Italiane è una grande storia di crescita responsabile. Per saperne di più, vai su [posteitaliane.it](https://www.posteitaliane.it)

Bilancio Integrato 2018. La responsabilità di crescere.

Posteitaliane





PIÙ CHE UN BILANCIO, UNA GRANDE STORIA DI PARITÀ.

La nostra è una storia in cui le donne hanno un posto in prima linea, grazie alle iniziative contro la discriminazione e la violenza di genere e alle numerose attività per valorizzare il personale femminile, che rappresenta il 45% dei Dirigenti e Quadri aziendali. Lo abbiamo scritto nel nostro primo Bilancio Integrato e continuiamo a scriverlo ogni giorno, perché quella di Poste Italiane è una grande storia di crescita responsabile. Per saperne di più, vai su posteitaliane.it

Bilancio Integrato 2018. La responsabilità di crescere.

Posteitaliane